

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sardegna nel 2002**

Cagliari 2003

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Cagliari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 9 maggio 2003.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE.....	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	7
L'agricoltura.....	7
La trasformazione industriale	9
Le costruzioni	13
I servizi	15
Gli scambi con l'estero	23
IL MERCATO DEL LAVORO	26
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	31
Il finanziamento dell'economia	31
I prestiti in sofferenza.....	34
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	36
I tassi d'interesse.....	37
La struttura del sistema creditizio	38
APPENDICE	41
TAVOLE STATISTICHE.....	41
NOTE METODOLOGICHE.....	64

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel corso del 2002 l'economia della Sardegna ha registrato un deciso rallentamento, anche per il peggioramento del contesto congiunturale nazionale e internazionale. I principali istituti di ricerca concordano nell'indicare una forte riduzione del tasso annuo di crescita del Pil regionale rispetto al 2,5 per cento rilevato dall'Istat nel 2001. Le aspettative degli operatori, che all'inizio dell'anno avevano manifestato un moderato ottimismo, sono state progressivamente riviste al ribasso.

La produzione agricola è diminuita, soprattutto a causa delle condizioni climatiche avverse e, nella prima metà dell'anno, per l'insufficiente disponibilità delle risorse idriche.

L'attività industriale è cresciuta lievemente: nei primi mesi del 2002 è stata sospinta dalla ripresa degli ordinativi e si è progressivamente ridotta nel corso dell'anno in seguito alla contrazione della domanda interna ed estera. La spesa per investimenti è diminuita.

Si è confermata la debolezza della congiuntura nel settore delle costruzioni. L'attività delle imprese che operano nelle opere pubbliche è stata modesta; nel comparto residenziale si è osservata una maggiore vivacità grazie alla domanda di abitazioni da parte delle famiglie.

Il volume delle vendite degli esercizi commerciali al dettaglio si è complessivamente ridotto. È proseguita l'espansione delle quote di mercato delle imprese di maggiore dimensione.

Il movimento turistico ha mostrato qualche segnale di rallentamento; l'aumento degli arrivi è stato modesto e le presenze, dopo otto anni di crescita, sono leggermente diminuite rispetto al massimo raggiunto nel 2001.

Nel settore dei trasporti, in un contesto di flessione del movimento dei passeggeri, alla crescita del traffico aeroportuale ha contribuito il nuovo regime tariffario per i residenti in Sardegna (cosiddetta continuità territoriale).

La debolezza della domanda mondiale si è riflessa sugli scambi con l'estero. Il disavanzo commerciale è peggiorato per effetto di una contrazione delle esportazioni, osservata anche al netto dei prodotti petroliferi, e di un aumento delle importazioni.

L'occupazione è lievemente cresciuta e il tasso di disoccupazione è passato dal 18,7 al 18,5 per cento. La situazione del mercato del lavoro ha mostrato segnali di deterioramento a partire dal secondo semestre.

L'espansione del credito bancario ha decelerato (3,5 per cento contro il 6,6 per cento del 2001), soprattutto con riferimento ai prestiti a medio e a lungo termine alle imprese e a quelli a breve termine erogati alle famiglie.

Il complesso degli indicatori sulla qualità del credito ha mostrato segnali di miglioramento. Alla fine dell'anno le sofferenze bancarie sono diminuite del 5,5 per cento e l'incidenza sui prestiti era pari al 12,4 per cento; come nel 2001 sul fenomeno hanno inciso le cessioni dei crediti sotto la forma delle cartolarizzazioni. La contrazione del flusso annuo di nuove sofferenze è stata del 36 per cento; la consistenza dei crediti incagliati è diminuita (-10,3 per cento).

All'espansione della raccolta bancaria (6,1 per cento) si è accompagnata la riduzione delle consistenze dei titoli di terzi in deposito (-4 per cento). L'andamento negativo dei mercati finanziari ha favorito l'espansione degli strumenti di risparmio caratterizzati da elevata liquidità.

I tassi di interesse sui prestiti a breve termine praticati dagli sportelli bancari si sono ridotti dal 7,9 al 7 per cento; il differenziale rispetto alla media nazionale alla fine dell'anno era di 1,4 punti percentuali (1,8 alla fine del 2001).

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo i dati provvisori dell'Istat, nel 2002 in Sardegna le produzioni delle principali coltivazioni agricole sono diminuite (fig. 1). La riduzione delle quantità prodotte delle colture erbacee e di quelle arboree è stata dell'8,4 per cento (tav. B3); le prime informazioni disponibili indicano che anche per il comparto zootecnico i risultati sono stati negativi.

Le sfavorevoli condizioni climatiche hanno inciso negativamente sui raccolti: nei primi mesi dell'anno la siccità ha danneggiato le coltivazioni primaverili e ha diminuito la disponibilità di pascoli e foraggi; le abbondanti piogge estive hanno ritardato le operazioni di raccolta, di semina e di impianto.

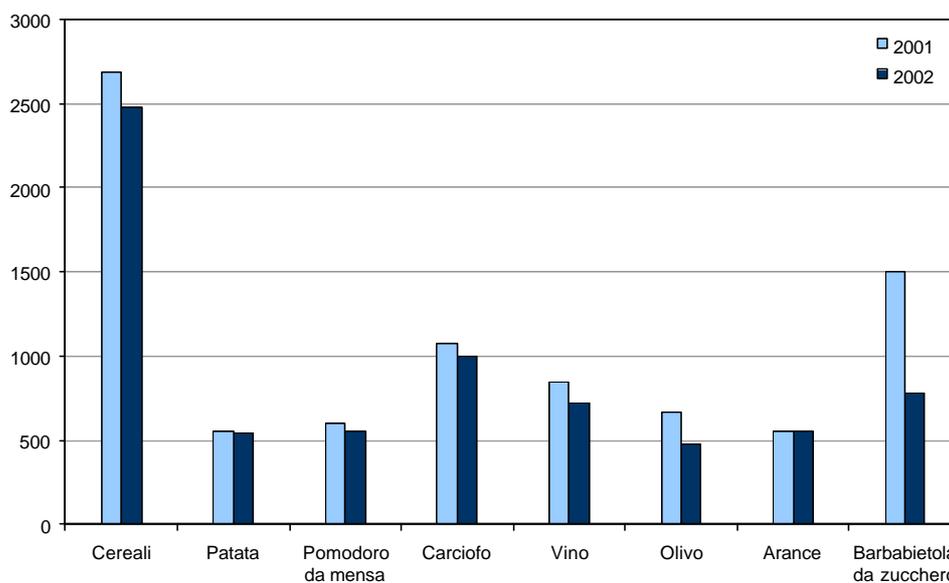
La contrazione della produzione ha riguardato soprattutto i cereali (-7,8 per cento), le coltivazioni orticole (-9,5 per cento) e la raccolta delle olive (-23 per cento), in annata di scarica. Anche le produzioni del comparto vitivinicolo hanno subito una contrazione: la raccolta di uva e la produzione di vino sono diminuite rispettivamente del 9,6 e del 7,8 per cento; le precipitazioni e gli abbassamenti della temperatura durante il periodo estivo, unitamente alla precedente siccità, hanno provocato ritardi nella maturazione e la riduzione del tenore zuccherino delle uve. Con riferimento alle colture arboree le quantità degli agrumi sono cresciute dell'1,1 per cento.

Le attività zootecniche hanno risentito dell'irregolarità delle condizioni meteorologiche, della siccità, nonché delle conseguenze dell'epidemia "blue tongue", che aveva colpito gli allevamenti ovini nel biennio precedente. Gli operatori contattati hanno stimato che le quantità di carne e latte ovini avrebbero subito una flessione compresa tra il 5 e il 10 per cento. Le produzioni di latte e carne bovina sarebbero lievemente aumentate.

In seguito alla dichiarazione dello stato di calamità da parte del Governo nazionale, nel mese di agosto del 2002 è stata approvata la legge regionale n. 9, con la quale sono stati stanziati 250 milioni di euro per interventi in favore delle imprese agricole la cui produzione sia diminuita in conseguenza della siccità e delle gelate verificatesi fino a gennaio del 2002.

Fig. 1

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE
(migliaia di quintali)



Fonte: Istat e, per la barbabietola da zucchero, INEA.

In base ai dati Movimprese, contrariamente a quanto rilevato nel 2001, l'indice di sviluppo demografico, dato dal rapporto percentuale tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni e il numero delle imprese attive nel settore, è stato positivo (0,7 per cento: tav. B2); la crescita del numero delle imprese è stata particolarmente elevata nella provincia di Nuoro. Il fenomeno è confermato dalle rilevazioni dell'Istat sulle forze di lavoro, che indicano un aumento del numero degli occupati indipendenti nel settore dell'agricoltura.

Alla nascita delle nuove iniziative hanno contribuito le agevolazioni dell'UE. In base alle informazioni fornite dall'Assessorato all'Agricoltura, nel corso del 2002 sono stati erogati 772 premi a valere sulla misura 4.21 del POR Sardegna 2000-2006 per l'insediamento dei giovani in agricoltura.

Nel corso dell'anno è stata istituita in Sardegna la cosiddetta Autorità d'Ambito, con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione delle risorse idriche.

Sulla base di quanto previsto dalla Direttiva UE n. 60 del 2000, l'organismo dovrà individuare un unico soggetto gestore delle risorse idriche della regione, il

cui territorio è stato definito quale unico “Ambito Territoriale Ottimale” dalla legge regionale n. 29 del 1997.

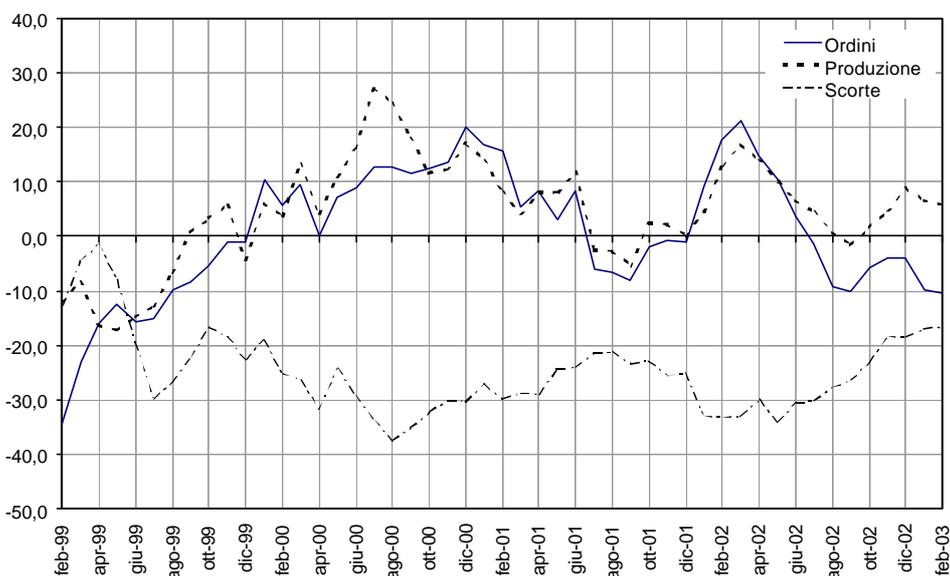
La trasformazione industriale

La produzione, la domanda e le scorte. - Secondo gli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE, nel corso del 2002 l'attività industriale ha rallentato rispetto ai livelli medi del 2001, registrando una crescita modesta (tav. B4). Dopo il miglioramento degli ordinativi e della produzione all'inizio dell'anno, gli indicatori congiunturali hanno mostrato un accentuato peggioramento. I deboli segnali di ripresa osservati alla fine del 2002 non sembrerebbero confermati dai dati dei primi mesi del 2003 (fig. 2).

Le inchieste dell'ISAE segnalano un accumulo delle scorte di prodotti finiti nella seconda parte dell'anno.

Fig. 2

LIVELLO DEGLI ORDINI, DELLA PRODUZIONE E DELLE SCORTE (1)
(valori percentuali, medie mobili centrate di tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati.

I risultati delle imprese della trasformazione alimentare, pur soddisfacenti, sono stati frenati dalla flessione della produzione agricola; i dati dell'INPS indicano un maggior ricorso alla cassa integrazione e, secondo le rilevazioni dell'Istat, le vendite all'estero sono diminuite.

L'industria della trasformazione del sughero ha risentito dell'andamento negativo delle esportazioni connesso con il rallentamento dei consumi nei principali paesi industrializzati. Secondo gli operatori le imprese di maggiori dimensioni stanno gradatamente rafforzandosi nelle produzioni di qualità: nel 2002 la crescita delle vendite dei prodotti a maggiore valore aggiunto ha consentito di mantenere soddisfacenti margini reddituali nonostante la diminuzione dei fatturati.

Si è accentuata la fase negativa che da alcuni anni interessa le aziende del comparto lapideo, dovuta alla debolezza degli ordini provenienti dai mercati di sbocco tradizionali (USA, Germania, Emirati arabi) e alla forte concorrenza delle imprese cinesi, indiane e spagnole.

Il rallentamento della domanda ha inciso negativamente anche sulla situazione delle imprese tessili, che hanno incrementato il ricorso alla cassa integrazione.

Secondo quanto emerso dai contatti con gli operatori, la produzione dei semilavorati per l'alluminio è cresciuta, anche grazie alla ripresa mondiale dell'edilizia residenziale; sulla redditività delle imprese ha però inciso l'aumento del costo dell'approvvigionamento energetico. Le esportazioni dei prodotti della metallurgia sono cresciute e gli interventi di cassa integrazione si sono ridotti.

In base ai dati Movimprese il numero delle imprese industriali è cresciuto del 4,9 per cento; la dinamica ha riguardato soprattutto il comparto agroalimentare (8 per cento) e quello della lavorazione dei metalli (5,4 per cento). Secondo le stime dell'Istat l'occupazione industriale, pur su livelli medi superiori rispetto al 2001, è progressivamente diminuita a partire dal mese di aprile.

Secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento Istat, negli anni dal 1991 al 2001 in Sardegna il numero delle unità locali dell'industria (comprese le costruzioni) è aumentato del 6,7 per cento, mentre gli addetti sono diminuiti dell'8,9 per cento (tav. B1).

Gli investimenti, la capacità produttiva e il grado di utilizzo degli impianti. – Le rilevazioni ISAE indicano che, nella media dell'anno, il grado di utilizzo degli impianti è stato del 75,3 per cento (75,6 nel 2001; tav. B4; fig. 3).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta su un campione di imprese del settore industriale, nel 2002 gli investimenti sarebbero diminuiti (tav. B5); anche i finanziamenti bancari destinati all'acquisto di macchinari e attrezzature si sono lievemente ridotti. Sul fenomeno hanno inciso la riduzione degli investimenti delle imprese del comparto energetico e le aspettative non favorevoli degli imprenditori.

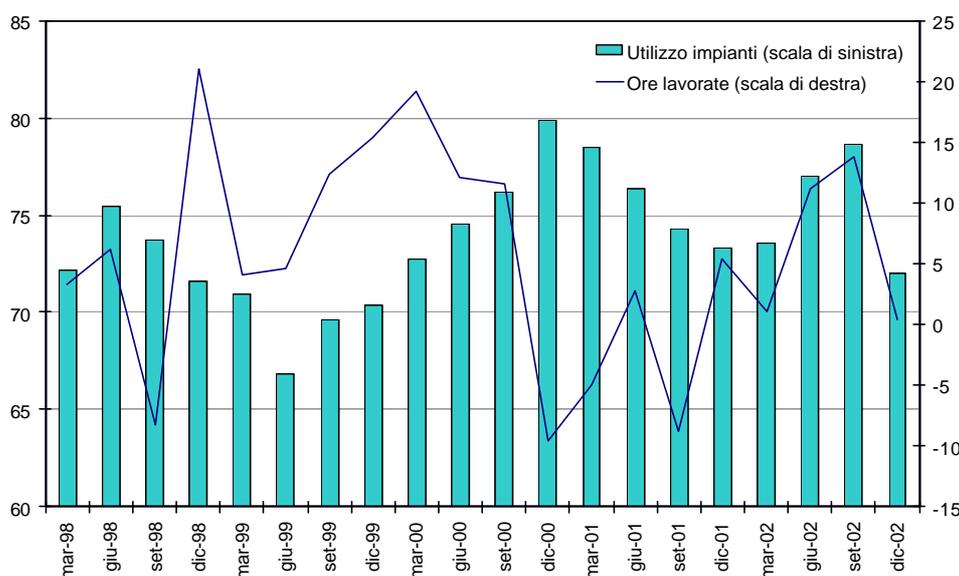
Il XII Rapporto congiunturale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie della Sardegna (API Sarda) indica una flessione dal 63 al 56 per cento della quota

delle piccole e medie imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti nel corso dell'anno; la spesa avrebbe riguardato prevalentemente le imprese del centro e del sud dell'isola.

Fig. 3

UTILIZZO DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(valori percentuali; saldi percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione Note metodologiche.

Sono stati realizzati prevalentemente interventi per la manutenzione degli impianti. Investimenti finalizzati all'ampliamento della capacità produttiva sono stati effettuati nel comparto estrattivo, in quello della lavorazione dei metalli e nella petrolchimica.

Gli investimenti del gruppo Eni hanno riguardato principalmente il potenziamento di alcune linee di produzione negli impianti di Sarroch. Secondo le informazioni desumibili dalla relazione semestrale, nell'ambito del processo di ristrutturazione delle attività petrolchimiche l'Enichem ha interrotto la produzione di cloro-soda nel sito di Porto Torres e ha ceduto lo stabilimento di Sarroch alla Polimeri Europa, altra società del gruppo.

Alla fine del 2002 è stato siglato presso il Ministero delle Attività Produttive un contratto di programma che prevede investimenti per circa 200 milioni di euro – dei quali 64 a carico dello Stato – da parte di un consorzio di aziende della trasformazione alimentare (Consorzio Latte Ovino). Gli interventi riguardano l'introduzione di nuove tecnologie negli stabilimenti e il miglioramento degli standard di qualità dei processi produttivi; la nuova occupazione è stimata in circa 300 addetti.

L'ammontare delle agevolazioni concesse alle imprese industriali sulla base dell'undicesimo bando della legge n. 488 del 1992, le cui graduatorie sono state approvate a febbraio del 2002, è stato pari a circa 239 milioni di euro (-26,4 per cento rispetto al precedente bando per il settore industriale). Il rapporto tra gli investimenti attivati e le risorse pubbliche rese disponibili, seppure cresciuto da 2,5 a 2,9, rimane inferiore alla media nazionale (tav. 1).

Tav. 1

LEGGE 488/92 (INDUSTRIA) – STATO DI ATTUAZIONE

(unità; migliaia di euro)

	Numero delle domande agevolate	Importo delle agevolazioni	Importo degli investimenti	Incremento previsto occupati	Rapporto investimenti su agevolazioni
<i>1°, 2°, 3° e 4° bando (1996-98)</i>					
Sardegna	468	583.638	1.092.176	7.026	1,9
Mezzogiorno	10.515	8.313.999	17.878.916	149.999	2,2
Italia	17.953	9.759.654	29.582.900	229.333	3,0
<i>8° bando (2000)</i>					
Sardegna	263	325.285	804.923	5.245	2,5
Mezzogiorno	3.769	2.797.551	8.745.538	74.148	3,1
Italia	4.442	2.948.885	10.551.831	82.800	3,6
<i>11° bando (2001)</i>					
Sardegna	117	239.263	681.901	3.612	2,9
Mezzogiorno	2.440	1.907.026	6.292.992	46.925	3,3
Italia	3.135	2.057.869	7.799.599	54.458	3,8

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale.

Dati riferiti ai bandi sui contributi accessibili da parte delle imprese industriali nella regione.

Le agevolazioni deliberate sulla base delle più significative leggi regionali di incentivazione all'industria sono diminuite del 61,9 per cento rispetto al 2001; le somme erogate durante l'anno si sono ridotte del 36,3 per cento (tav. 2). Il rallentamento della spesa è dipeso, tra l'altro, dalla revisione delle procedure di concessione degli incentivi.

Il ritmo di spesa delle risorse pubbliche erogate a valere sugli strumenti della programmazione negoziata nazionale si è intensificato, soprattutto con riferimento ai patti territoriali per l'agricoltura (tav. 3). Nel corso del 2002 sono state avviate le procedure di spesa per un patto territoriale generalista e per otto patti cosiddetti verdi.

LEGGI REGIONALI DI INCENTIVAZIONE ALL'INDUSTRIA
(migliaia di euro)

Anni	Delibere		Erogazioni	
	2001	2002	2001	2002
L.R. n. 21/1993	13.686	2.877	3.851	4.275
L.R. n. 15/1994	56.810	-	24.125	15.489
L.R. n. 17/1993, art. 30	16.335	29.550	11.084	5.221
L.R. n. 33/1998, art. 2	5.577	2.790	595	291

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato dell'Industria. Servizio coordinamento degli Incentivi.

PATTI TERRITORIALI E CONTRATTI D'AREA (1)
(unità; milioni di euro)

	N°	Investimenti totali (2)	Risorse pubbliche (3)	Occupazione aggiuntiva prevista	Erogazioni		
					a fine 2000	a fine 2001	a fine 2002
Patti territoriali generalisti	6	327	177	1.812	10	26	52
Patti territoriali agricoli	9	136	81	1.084	-	3	22
Patti territoriali per l'occupazione	1	135	51	562	34	35	36
Contratti d'area	3	536	366	3.836	86	98	141

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Relazione generale sulla situazione economica del paese*, anni 2000, 2001 e 2002.

(1) I dati si riferiscono agli strumenti della programmazione negoziata che abbiano ottenuto almeno un'erogazione del contributo pubblico e, ove non altrimenti specificato, sono aggiornati al 31 dicembre 2002. - (2) Sono costituiti dagli investimenti imprenditoriali e da quelli infrastrutturali. - (3) Per i patti territoriali generalisti e agricoli e per i contratti d'area la voce è costituita dagli oneri per lo Stato; per i patti territoriali per l'occupazione la voce è costituita dalle risorse comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale (legge n. 208/1998).

Le costruzioni

Il quadro congiunturale del settore delle costruzioni si è mantenuto debole. L'occupazione è lievemente diminuita e le ore di CIG ordinaria sono cresciute. Il volume degli investimenti pubblici è rimasto modesto, mentre la domanda di abitazioni delle famiglie è stata vivace.

Gli indicatori disponibili sull'andamento delle opere pubbliche suggeriscono complessivamente un ristagno dell'attività delle imprese. In base alle indicazioni fornite da un campione di imprese regionali operanti nel comparto, intervistate dalla Banca d'Italia, nel 2002 ordini e produzione sarebbero rimasti stazionari; i pagamenti degli enti territoriali per la realizzazione di opere pubbliche, desunti dai conti di cassa, sono diminuiti del 9 per cento; anche la variazione dei finanziamenti bancari destinati

alla costruzione di opere del genio civile è stata negativa (cfr. il capitolo: *Il finanziamento dell'economia*).

Sono proseguiti i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dei tre principali aeroporti sardi (Cagliari, Olbia e Alghero). In base alle informazioni fornite dalle società di gestione, lo stato di avanzamento dei lavori per lo scalo di Cagliari-Elmas, il cui importo complessivo è pari a 73,1 milioni di euro, alla fine di febbraio del 2003 aveva superato l'80 per cento; l'ammontare degli investimenti per l'aeroporto di Alghero è pari a circa 27 milioni di euro e lo stato di avanzamento ha raggiunto il 62,1 per cento alla fine di gennaio del 2003.

Tav. 4

OPERE PUBBLICHE SELEZIONATE PER I COMPLETAMENTI (1)

(unità, milioni di euro, valori percentuali)

		Sardegna	Mezzogiorno	Italia
<i>Opere monitorate:</i>	Numero	9	231	302
" "	Finanziamento CIPE	82	1.331	1.505
<i>Opere avviate:</i>	Numero	8	151	199
" "	Finanziamento CIPE	74	1.084	1.222
" "	Stato avanzamento lavori	38,9	44,2	46,5
<i>Opere ultimate:</i>	Numero	-	54	71
" "	Finanziamento CIPE	-	114	135

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Quinto rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo 2001-2002.
(1) Stato di attuazione al 31 agosto 2002.

Secondo i dati del Ministero dell'Economia tra novembre del 2001 e agosto del 2002 sono state avviate ulteriori tre delle nove opere pubbliche selezionate dal CIPE quali destinatarie dei fondi stanziati con la legge n. 208 del 1998 sul completamento dei lavori incompiuti. Lo stato di avanzamento in ordine a tutte le opere avviate nella regione era, alla fine del periodo considerato, del 38,9 per cento, valore inferiore alla media nazionale (tav. 4). In Sardegna sono state individuate cinque opere di rifacimento e ammodernamento delle reti idriche, tre realizzazioni di infrastrutture di trasporto stradale e un intervento di ampliamento di edifici universitari.

Tav. 5

BANDI DI GARA PUBBLICATI

(milioni di euro; variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. 2001-02
Cagliari	346	510	47,4
Nuoro	132	199	50,9
Oristano	85	114	34,5
Sassari	146	261	79,0
Sardegna	708	1.084	53,0

Fonte: elaborazioni CRESME su dati EDILBOX.

In prospettiva, l'attività connessa ai lavori pubblici potrebbe ricevere impulso dall'avvio dei lavori messi a bando nel 2002, il cui ammontare complessivo è fortemente cresciuto (tav. 5).

Secondo le informazioni raccolte presso gli operatori lo sviluppo dell'edilizia residenziale è dipeso dal comportamento delle famiglie i cui investimenti immobiliari sono stati favoriti dal basso livello dei tassi d'interesse sui mutui e da una situazione congiunturale caratterizzata dalla rischiosità degli investimenti finanziari alternativi. Tale andamento trova conferma nell'espansione dei finanziamenti bancari alle famiglie destinati all'acquisto delle abitazioni. Il numero delle domande pervenute all'Agenzia delle Entrate, per usufruire delle agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, è cresciuto del 22,6 per cento.

Le erogazioni dei contributi in conto interessi deliberate dalla Regione sui mutui "prima casa" hanno subito complessivamente una lieve contrazione, dopo il sensibile aumento osservato nel 2001 (8,3 per cento); alla crescita delle agevolazioni destinate alle nuove costruzioni si è contrapposta la flessione di quelle per gli acquisti e per le ristrutturazioni. Nelle province di Sassari e di Oristano si sono rilevati significativi incrementi (tav. 6).

Tav. 6

**AGEVOLAZIONI DELIBERATE DALLA REGIONE SARDEGNA
SUI MUTUI PRIMA CASA (L.R. 32/1985), PER CAUSALE E PROVINCIA**
(migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al 2001)

	Acquisto	Var. %	Costruzione	Var. %	Recupero	Var. %	TOTALE	Var. %
Cagliari	113.835	-5,8	22.073	-3,3	4.156	-2,1	140.065	-5,3
Nuoro	12.665	-14,4	5.285	10,8	557	-38,7	18.507	-9,6
Oristano	6.451	19,5	4.834	30,2	659	-28,2	11.945	19,1
Sassari	63.068	6,8	13.886	14,0	2.533	11,6	79.487	8,1
Sardegna	196.019	-2,0	46.078	5,9	7.905	-5,2	250.004	-0,8

Fonte: Regione Sardegna. Assessorato ai Lavori pubblici.

I servizi

Il quadro congiunturale del settore dei servizi è rimasto complessivamente stazionario. Secondo le stime dell'Istat l'occupazione si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente; l'indagine Movimprese mostra un incremento del numero delle imprese attive pari al 2,6 per cento.

I dati dell'ultimo censimento Istat indicano che in Sardegna le unità locali e gli addetti nei servizi (escluse le istituzioni) sono aumentati, negli anni dal 1991 al 2001, rispettivamente del 4,9 e del 13,2 per cento. Con riferimento al commercio, alla diminuzione del numero delle unità locali (-4,6 per cento) si è contrapposto un modesto incremento degli addetti (1,7 per cento). Negli altri servizi lo sviluppo è stato più dinamico: gli incrementi delle unità locali e degli addetti sono stati rispettivamente del 17,1 e del 22,7 per cento.

Il commercio. - L'indagine congiunturale sul commercio condotta da Unioncamere mostra che in Sardegna nel 2002 le vendite al dettaglio a prezzi correnti sono diminuite in media dello 0,5 per cento.

Alla flessione che ha riguardato i negozi della piccola e media distribuzione si è contrapposto un sensibile incremento per gli esercizi di maggiore dimensione (tav. 7).

Nel maggio del 2002 è stata approvata la legge regionale n. 9 in materia di agevolazioni in favore degli esercizi commerciali diversi dalla grande distribuzione con meno di quindici dipendenti; sono stati previsti contributi in conto capitale nella misura massima del 40 per cento degli investimenti, contributi in conto interessi e in conto canoni di leasing. Alla fine di febbraio del 2003 era in corso l'iter per la selezione dell'ente cui affidare l'istruttoria delle domande.

Tav. 7

VENDITE AL DETTAGLIO PER CLASSE DIMENSIONALE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

(variazioni percentuali rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente)

	Sardegna	Italia
I trimestre 2002		
- Piccoli (tra 1 e 5 addetti)	-2,0	-1,5
- Medi (tra 6 e 19 addetti)	-1,0	-0,8
- Grandi (oltre 19 addetti)	1,7	2,3
Totale	-1,3	-0,6
II trimestre 2002		
- Piccoli	-1,7	-2,0
- Medi	-2,2	-1,2
- Grandi	3,6	1,5
Totale	-0,6	-1,1
III trimestre 2002		
- Piccoli	-2,1	-1,9
- Medi	-1,0	-1,5
- Grandi	4,7	3,0
Totale	-0,2	-0,5
IV trimestre 2002		
- Piccoli	-2,1	-1,7
- Medi	-0,7	-0,7
- Grandi	4,5	3,0
Totale	-0,2	-0,2

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere sul commercio.

Secondo i dati del Ministero delle Attività Produttive negli ultimi cinque anni lo sviluppo della grande distribuzione in Sardegna è stato intenso; le consistenze in rapporto alla popolazione rimangono tuttavia ancora al di sotto della media nazionale (tav. 8). La presenza della distribuzione organizzata nella forma dei centri commerciali è invece più diffusa: alla fine del 2000 in Sardegna ne erano presenti 14 con una superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, pari a 0,85 unità per 100 mila abitanti (0,31 nel Mezzogiorno e 0,77 a livello nazionale).

Tav. 8

PRESENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)

(numero di esercizi, superfici in migliaia di metri quadrati e unità di occupati)

	2002 (2)			Var. % 1997/2002 (2)			Consistenze in rapporto alla popolazione (3)		
	Num.	Super.	Addetti	Num.	Super.	Addetti	Num.	Super.	Addetti
Sardegna	186	254	5.175	36,8	38,7	31,4	11,3	15,4	3,1
Mezzogiorno	2.320	2.430	41346	32,4	35,0	42,7	11,1	11,7	2,0
Italia	8.646	10.952	221.953	25,7	25,0	29,7	14,9	18,9	3,8

Fonte: elaborazioni su dati Ministero delle Attività Produttive e Istat.

(1) La voce è costituita dai punti vendita operanti nelle forme di grande magazzino, supermercato, ipermercato e cash & carry. - (2) Dati riferiti all'inizio dell'anno. - (3) Numero e superfici ogni 100 mila abitanti, addetti ogni mille abitanti.

Anche l'andamento del mercato degli autoveicoli è stato negativo; i dati Anfia mostrano una flessione delle immatricolazioni pari al 6,6 per cento (tav. 9).

Tav. 9

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE

(unità; variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Anni	Sardegna		Italia	
	Unità	Var. %	Unità	Var. %
2000	59.800	3,2	2.411.990	8,5
2001	61.118	2,2	2.414.455	0,1
2002	57.061	-6,6	2.298.978	-4,8

Fonte: elaborazioni ANFIA su dati della Motorizzazione Civile.

L'occupazione nel settore è aumentata (cfr. il capitolo *Il mercato del lavoro*) anche in relazione allo sviluppo dell'attività della grande distribuzione.

Parte del fabbisogno di manodopera degli esercizi commerciali della grande distribuzione è stato soddisfatto per la prima volta con il ricorso al lavoro interinale.

L'andamento negativo delle vendite si è riflesso sul ristagno dei finanziamenti erogati dalle società finanziarie nella forma del credito al consumo (cfr. il capitolo: *Il finanziamento dell'economia*).

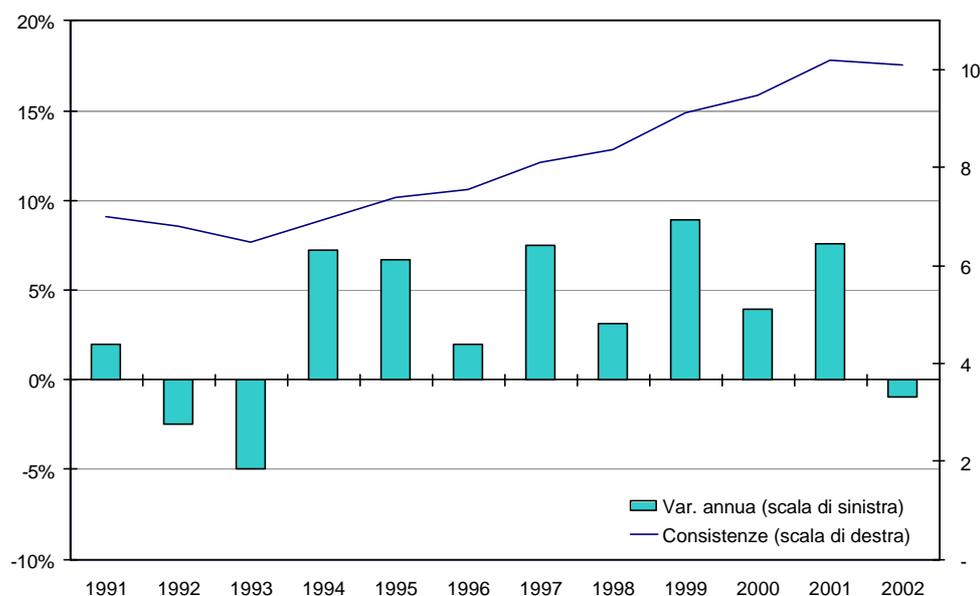
Il turismo. - L'attività degli esercizi ricettivi ha mostrato nel 2002 qualche segnale di rallentamento. I dati provvisori dell'Istat sui flussi turistici nell'isola indicano che, conformemente all'andamento nazionale, la crescita degli arrivi (2,7 per cento) è stata accompagnata, per la prima volta dopo otto anni, dalla lieve flessione delle presenze (-1 per cento rispetto al massimo raggiunto nell'anno precedente; fig. 4). La permanenza media è pertanto diminuita da 5,6 a 5,4 giornate *pro capite*.

Secondo i dati forniti dagli Enti Provinciali per il Turismo e dalle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo la flessione delle presenze ha riguardato il periodo estivo, mentre nei mesi di marzo, maggio ed ottobre le variazioni sono state positive. L'analisi della distribuzione mensile degli arrivi evidenzia una marcata concentrazione dei flussi di clientela italiana nei mesi estivi (in particolare nel mese di agosto); la variabilità degli arrivi degli stranieri è stata meno accentuata (fig. 5).

Fig. 4

EVOLUZIONE DELLE PRESENZE TURISTICHE IN SARDEGNA

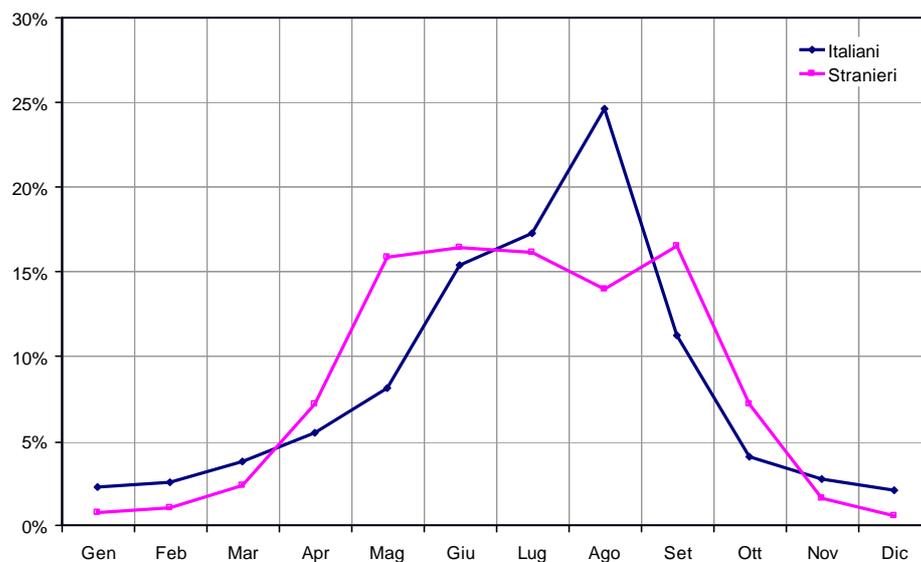
(variazioni percentuali; milioni di unità)



Fonte: Istat. Dati 2002 provvisori.

Fig. 5

ARRIVI IN SARDEGNA PER NAZIONALITÀ DELLA CLIENTELA NEL 2002
(distribuzione mensile; valori percentuali)



Fonte: EEPPTT delle province di Cagliari, Nuoro e Oristano; Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo della provincia di Sassari. Dati provvisori non validati Istat

Rispetto alla media nazionale, il movimento turistico nell'isola si caratterizza per un'elevata stagionalità. Secondo l'indagine "Viaggi e vacanze 2002" dell'Istat, la Sardegna è risultata tra le prime cinque regioni scelte dagli italiani, per le vacanze con almeno quattro pernottamenti, soltanto nel trimestre tra luglio e settembre.

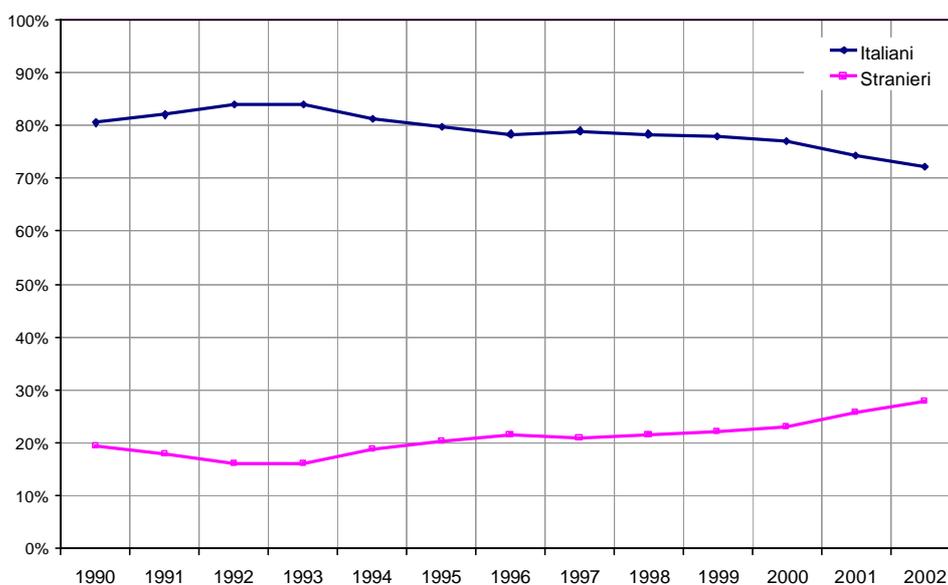
Il rallentamento del movimento turistico è dipeso esclusivamente dalla componente italiana: le variazioni rispetto al 2001 sono state negative sia per gli arrivi sia per le presenze (tav. B6).

Il movimento turistico degli stranieri in Sardegna è sensibilmente cresciuto; gli arrivi hanno rappresentato l'1,5 per cento sul totale dei flussi turistici dall'estero in Italia (1,3 per cento nel 2001). Secondo le stime dell'UIC l'aumento della spesa complessiva degli stranieri in vacanza nell'isola è stato del 5,7 per cento rispetto al 2001. Il peso della componente estera sul totale delle presenze turistiche nell'isola è aumentato dal 25,7 al 27,9 per cento, confermando la tendenza osservata nell'ultimo decennio (fig. 6).

Con riferimento alla tipologia degli esercizi ricettivi i risultati migliori sono stati conseguiti dalle strutture extra alberghiere, nelle quali sono stati registrati incrementi sia degli arrivi sia delle presenze (tav. B7).

Fig. 6

COMPOSIZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA
(quote percentuali sul totale delle presenze)



Fonte: Istat. Dati 2002 provvisori.

Per la provincia di Sassari i dati forniti dalle Aziende Autonome indicano un leggero incremento degli arrivi e una flessione delle presenze (tav. 10); negli esercizi ricettivi della zona di Alghero si sono registrati notevoli aumenti, anche grazie allo sviluppo dei collegamenti aerei a basso costo con Londra. Nelle province di Cagliari e Nuoro i flussi turistici sono lievemente cresciuti: gli incrementi sono dipesi esclusivamente dalla componente estera; secondo informazioni assunte presso gli operatori, si sarebbe osservato un crescente interesse dei visitatori per le località non balneari. La provincia di Oristano si è confermata per il terzo anno consecutivo la più dinamica.

Tav. 10

ARRIVI E PRESENZE PER PROVINCIA NEL 2002
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Cagliari	-0,3	11,4	2,1	-0,4	5,1	0,8
Sassari	-4,8	16,3	1,6	-9,3	4,7	-3,8
Nuoro	-2,0	17,6	2,8	-4,0	19,0	1,1
Oristano	9,9	11,7	10,4	-1,6	18,5	2,5

Fonte: EE.PP.TT. e, per la provincia di Sassari, Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo. Dati non validati Istat.

Nel 2002 è stato pubblicato il terzo bando per il turismo della legge 488/92. Le agevolazioni previste per la Sardegna ammontano a quasi 50 milioni di euro; oltre il 60 per cento delle risorse è stato destinato alla costruzione di nuove strutture. Il rapporto tra gli investimenti generati in Sardegna e le agevolazioni concesse è rimasto pressoché costante rispetto ai bandi precedenti; l'indicatore è invece cresciuto a livello nazionale e nel Mezzogiorno (tav. 11).

Tav. 11

LEGGE 488/92 TURISMO - DOMANDE AGEVOLATE

(unità; migliaia di euro)

	Numero domande agevolate	Agevolazioni	Investimenti	Incremento occupati	Rapporto investimenti/agevolazioni		
					Sardegna	Mezzogiorno	Italia
1° bando – apr. 1999	37	46.370	189.580	920	4,1	3,5	4,0
2° bando – gen. 2001	47	41.820	168.230	885	4,0	3,7	4,3
3° bando – nov. 2002	79	49.390	201.190	1.765	4,1	3,9	4,6

Fonte: Istituto per la Promozione Industriale.

Sono state approvate le graduatorie relative al primo bando della legge regionale n. 9 del 1998, che prevede agevolazioni per le strutture ricettive e per le imprese dei servizi connessi al turismo. Le risorse messe a disposizione ammontano a circa 75 milioni di euro; gli investimenti previsti sono pari a circa 187 milioni di euro.

I trasporti. - Nel corso del 2002 il movimento complessivo dei passeggeri si è ridotto del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente

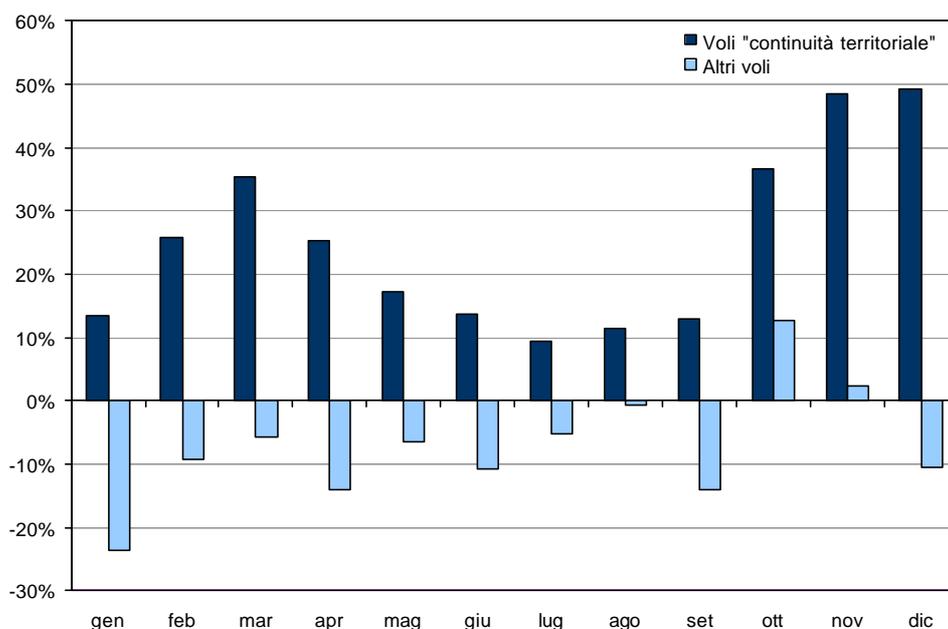
L'introduzione, a partire da gennaio, del nuovo regime tariffario per i residenti sui voli dai principali scali dell'isola verso gli aeroporti di Roma e di Milano (cosiddetta continuità territoriale) ha favorito il mutamento della composizione della domanda dei passeggeri in favore del trasporto aereo, il cui incremento (10,1 per cento; tav. B8) è stato sensibilmente superiore rispetto alla media nazionale (1,7 per cento).

Il numero dei passeggeri sulle tratte agevolate è aumentato del 21,4 per cento: i flussi sono cresciuti soprattutto nei mesi non estivi, quando la componente dei residenti è prevalente sulla domanda turistica; nelle altre tratte il traffico si è ridotto del 7 per cento (fig. 7). Si è osservata inoltre un'attenuazione della stagionalità del traffico aeroportuale rispetto al 2001.

Fig. 7

CONTINUITÀ TERRITORIALE: EVOLUZIONE DEL TRAFFICO DEI PASSEGGERI PER TIPOLOGIA DI TRATTA NEL 2002

(variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente del 2001)

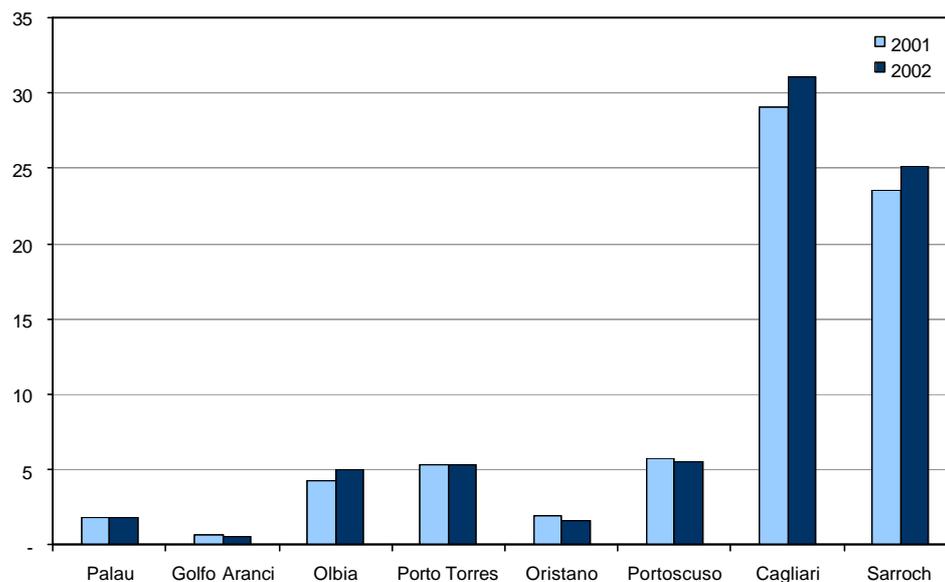


Fonte: Assaeroporti e società di gestione degli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero.

Fig. 8

TRAFFICO DELLE MERCI NEI PRINCIPALI PORTI DELLA SARDEGNA (1)

(milioni di tonnellate)



Fonte: Autorità portuali e Capitanerie di Porto.

(1) Esclusi i porti con un volume di traffico merci inferiore a 500 mila tonnellate.

La movimentazione delle merci nei principali porti della Sardegna è aumentata del 5,1 per cento (tav. B9). La quantità delle merci sbarcate è cresciuta del 7,9 per cento; per quelle imbarcate l'incremento è stato inferiore (1,5 per cento) ed è dipeso soprattutto dagli scali di Cagliari e di Sarroch (fig. 8).

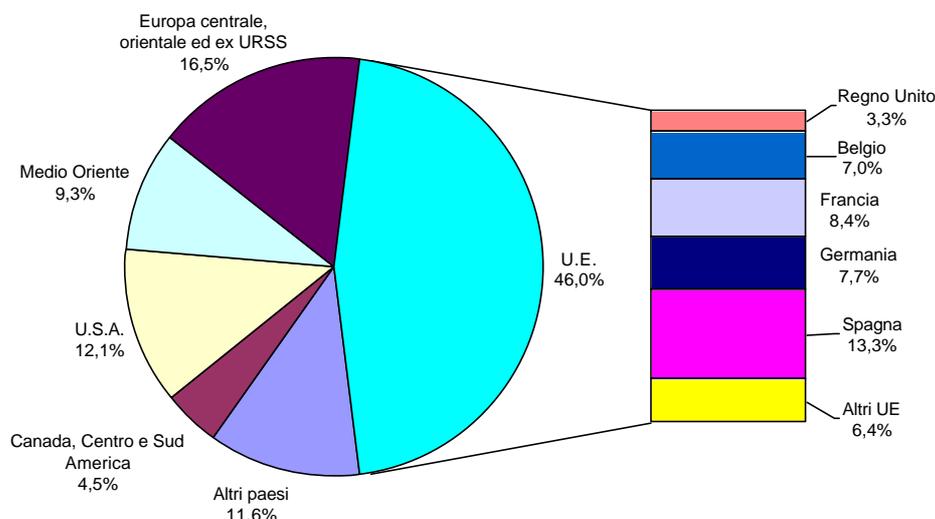
Gli scambi con l'estero

I dati Istat indicano una flessione del valore complessivo delle esportazioni pari al 7,3 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 2,8 per cento (tav. B10). Il disavanzo commerciale è cresciuto del 17,8 per cento ed è stato pari a 1.799,5 milioni di euro.

Sulla contrazione delle vendite all'estero ha inciso la componente dei prodotti petroliferi raffinati (-7,8 per cento) che ha rappresentato oltre la metà delle vendite regionali all'estero. Al netto di questi la flessione delle esportazioni è stata del 6,6 per cento e ha riguardato soprattutto i paesi africani (-49,2 per cento), gli Stati Uniti (-11,4 per cento) e i paesi dell'Europa centrale e orientale (-7,3 per cento). Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea, che rappresentano poco meno della metà del totale regionale (fig. 9), sono diminuite del 2,2 per cento, soprattutto per effetto dei minori volumi venduti nei Paesi Bassi, in Germania e in Francia.

Fig. 9

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE GEOGRAFICA NEL 2002 (1)
(composizione percentuale)



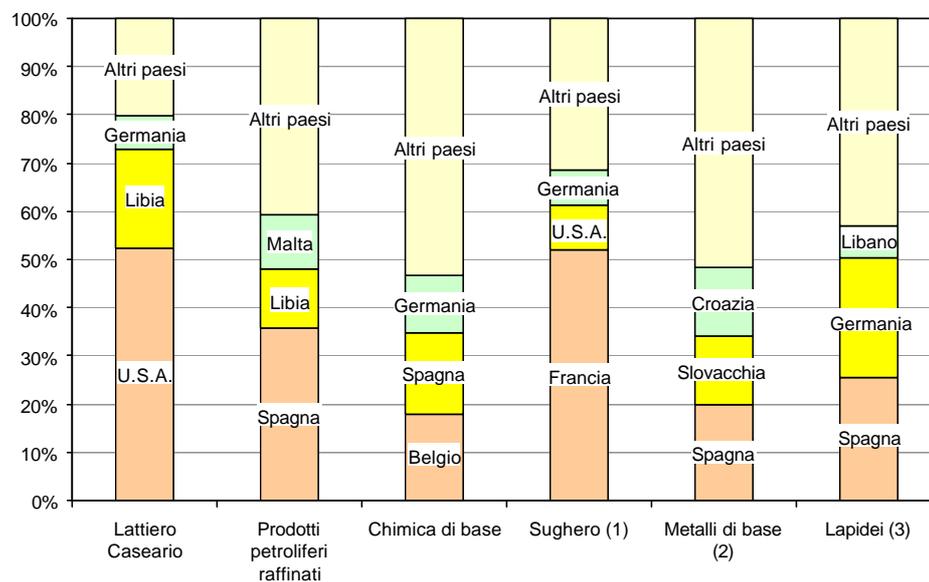
Fonte: Istat. (1) Al netto dei prodotti petroliferi raffinati.

Sono diminuite le esportazioni dei prodotti chimici, di quelli alimentari e dei macchinari, mentre quelle dei prodotti in metallo sono cresciute.

La riduzione delle vendite all'estero dei prodotti lattiero caseari, che hanno rappresentato il 65,1 per cento delle esportazioni dei prodotti alimentari, ha riguardato quasi esclusivamente i mercati del Nord America. Le esportazioni dei macchinari, realizzate prevalentemente da imprese localizzate nella provincia di Nuoro che lavorano su grandi commesse, si sono notevolmente ridimensionate. Il valore dei prodotti della lavorazione del sughero venduti nei tradizionali mercati di sbocco (Francia, USA, Germania; fig. 10) si è leggermente ridotto, mentre si sono osservati notevoli incrementi con riferimento alla Spagna, alla Grecia, al Sudafrica e all'Australia. La forte contrazione delle esportazioni delle produzioni lapidee ha riguardato sia il prodotto grezzo (-17,2 per cento) sia quello lavorato (-51,2 per cento). Le esportazioni dei semilavorati per la produzione dell'alluminio e degli altri metalli di base, sostenute dalla congiuntura internazionale dell'edilizia residenziale, sono lievemente aumentate (tav. 12).

Fig. 10

ESPORTAZIONI DI ALCUNE PRODUZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE
(composizione percentuale)



Fonte: Istat.

(1) La voce è costituita da: prodotti in sughero, paglia, materiali da intreccio, prodotti in legno esclusi i mobili, imballaggi, elementi di carpenteria e falegnameria, prodotti derivati dal taglio del legno e compensato. - (2) La voce è costituita da: semilavorati e prodotti in alluminio, zinco, piombo, stagno, rame e altri metalli, esclusi ferro, acciaio e ferroleghie. - (3) La voce è costituita da: prodotti dell'estrazione e della lavorazione di pietre per l'edilizia (marmo, granito, arenaria, etc.).

Le esportazioni delle province della Sardegna presentano caratteristiche di elevata vulnerabilità. In un recente studio Unioncamere – Prometeia riferito al 2001 è stato elaborato un indice sintetico che considera quattro variabili: il valore

pro capite delle esportazioni, la concentrazione settoriale, quella geografica e il livello di contenuto tecnologico. Il grado di vulnerabilità delle esportazioni è stato classificato “alto” per la provincia di Cagliari, e “molto alto” per le province di Sassari, Nuoro e Oristano.

I dati ISAE sulle previsioni delle imprese industriali a 3-4 mesi indicano che le esportazioni dovrebbero mostrare nel 2003 una tendenza positiva.

L'aumento del valore delle importazioni ha riguardato soprattutto i prodotti petroliferi, quelli alimentari e delle lavorazioni dei metalli.

Tav. 12

ESPORTAZIONI DI ALCUNE PRODUZIONI PER PROVINCIA

(flussi; migliaia di euro; variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente)

Province	Lattiero caseario	Chimica di base	Sughero (1)	Metalli di base (2)	Lapidei (3)
Cagliari	14.933	118.543	13	192.173	1.611
Var. %	-2,6	-14,2	-70,3	2,8	-62,1
Nuoro	21.845	13.370	-	57	2.865
Var. %	25,9	-36,3	-	-	-1,8
Oristano	412	2	4	150	-
Var. %	-57,9	-66,6	-20,4	-2,5	-
Sassari	68.457	145.743	29.335	138	5.340
Var. %	-20,2	12,7	-3,4	65,3	-35,2
Sardegna	105.648	277.657	29.352	192.519	9.817
Var. %	-11,5	-3,7	-3,5	2,8	-36,3

Fonte: Istat.

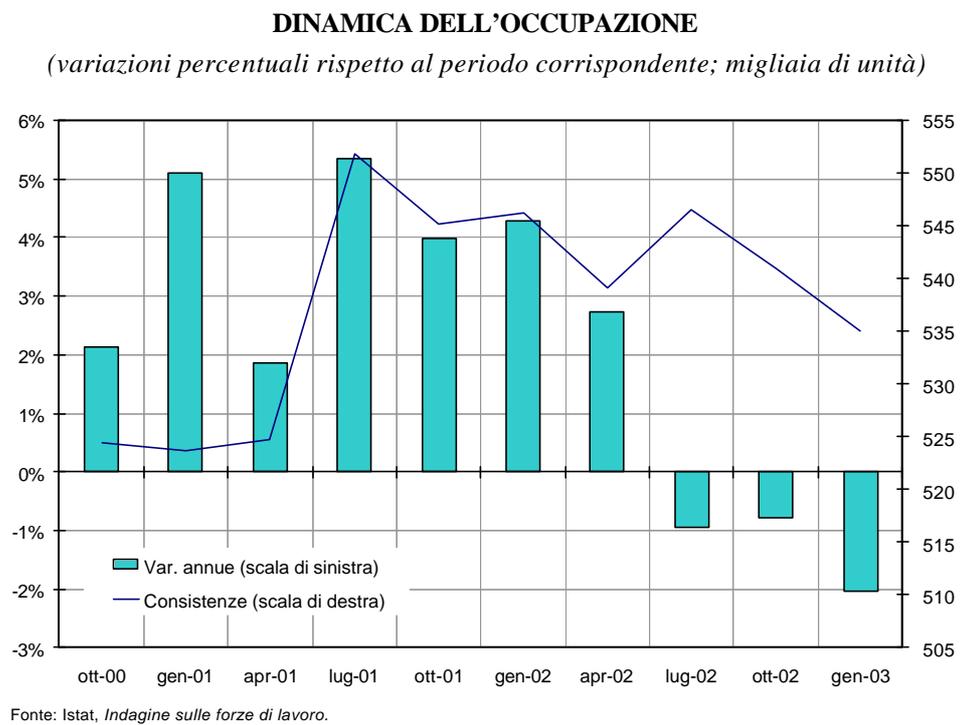
(1) La voce è costituita da: prodotti in sughero, paglia, materiali da intreccio, prodotti in legno esclusi i mobili, imballaggi, elementi di carpenteria e falegnameria, prodotti derivati dal taglio del legno e compensato. - (2) La voce è costituita da: semilavorati e prodotti in alluminio, zinco, piombo, stagno, rame e altri metalli, esclusi ferro, acciaio e ferroleghie. - (3) La voce è costituita da: prodotti dell'estrazione e della lavorazione di pietre per l'edilizia (marmo, granito, arenaria, etc.).

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione è cresciuta ad un ritmo inferiore rispetto al 2001. Le rilevazioni dell'Istat sulle forze di lavoro hanno stimato in Sardegna una media di 543 mila occupati nel 2002, pari all'1,3 per cento in più rispetto al 2001 (tav. B11). La situazione è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno; le variazioni tendenziali rilevate a luglio e a ottobre sono state negative (fig. 11).

Nel gennaio del 2003 il numero degli occupati risultava diminuito del 2 per cento sui dodici mesi.

Fig. 11



La crescita dell'occupazione nel 2002 ha riguardato esclusivamente la componente degli occupati indipendenti (5,1 per cento).

Il numero degli occupati assunti a tempo determinato è lievemente aumentato, e il peso sul totale dei lavoratori dipendenti (15,2 per cento) è tornato a crescere, mentre l'occupazione a tempo indeterminato è diminuita (tav. 13).

Tav. 13

OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E CARATTERE DI TEMPO PIENO O PARZIALE DELL'OCCUPAZIONE

(valori percentuali)

Anni	Sardegna	Italia
<i>Incidenza del numero di occupati a tempo parziale sul totale degli occupati</i>		
Media 1998	6,7	7,3
" 1999	8,3	7,9
" 2000	8,8	8,4
" 2001	9,2	8,4
" 2002	8,1	8,6
<i>Incidenza del numero di occupati a tempo determinato sul totale degli occupati dipendenti</i>		
Media 1998	14,4	8,6
" 1999	15,4	9,5
" 2000	16,3	10,1
" 2001	14,9	9,8
" 2002	15,2	9,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

L'occupazione si è incrementata nel settore agricolo (3,6 per cento; fig. 12) dove, contrariamente a quanto osservato nel 2001, la variazione è dipesa esclusivamente dalla componente dei lavoratori indipendenti (8,2 per cento); sono aumentati soprattutto gli occupati a tempo parziale (tav. B12).

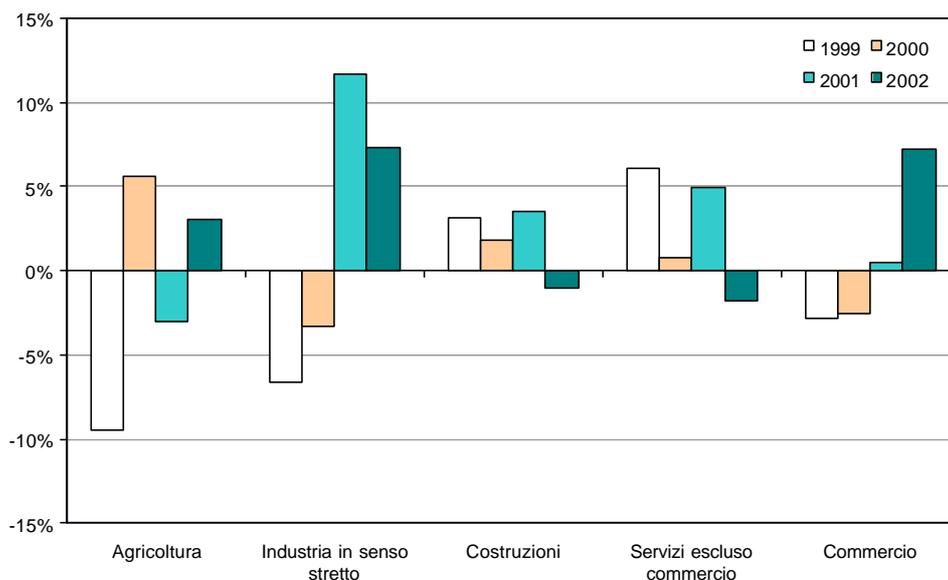
Con riferimento all'industria in senso stretto sono cresciuti sensibilmente i lavoratori alle dipendenze (8,6 per cento); nel comparto edilizio l'occupazione è lievemente diminuita (-1 per cento).

Il numero degli occupati nei servizi è rimasto stabile: alla forte espansione nel commercio (7,2 per cento) si è contrapposta la variazione negativa negli altri servizi (-1,8 per cento). Sono cresciuti gli occupati a tempo determinato.

Fig. 12

DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro.

Come nel 2001, il ricorso al lavoro interinale è aumentato in misura notevole. Secondo i dati forniti dalla Direzione Regionale del Lavoro il numero delle missioni avviate è più che raddoppiato, portandosi a 9.218 unità; oltre l'84 per cento ha riguardato la provincia di Cagliari.

Le persone in cerca di occupazione sono leggermente diminuite (-0,6 per cento). Il tasso di disoccupazione medio annuo è sceso dal 18,7 al 18,5 per cento (tav. 14).

Il numero dei disoccupati e quello delle "altre persone in cerca di occupazione" si sono incrementati rispettivamente dell'8,1 e del 6,9 per cento; con riferimento alle persone in cerca di prima occupazione si è osservata una contrazione del 15,1 per cento.

L'analisi per classi di età mostra che il tasso di disoccupazione giovanile è cresciuto di 1,2 punti percentuali ed è stato pari al 48,3 per cento. In provincia di Oristano l'indice è salito di 6,6 punti mentre in provincia di Sassari è diminuito di 3,3 punti, confermandosi il più basso in Sardegna (33,8 per cento).

La variazione complessiva delle forze di lavoro è stata positiva (0,9 per cento).

Tav. 14

TASSI DI DISOCCUPAZIONE PER FASCIA DI ETÀ E PER PROVINCIA
(valori percentuali; medie annue)

	2001	2002
<i>Tutte le fasce d'età</i>		
Cagliari	22,9	21,9
Nuoro	15,3	16,5
Oristano	17,5	17,2
Sassari	14,3	14,0
Sardegna	18,7	18,5
<i>Da 15 a 24 anni di età</i>		
Cagliari	55,2	57,3
Nuoro	40,2	42,4
Oristano	40,9	47,5
Sassari	37,1	33,8
Sardegna	47,1	48,3

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese sarde nel corso del 2002 è stato complessivamente più contenuto rispetto al 2001 (-36,8 per cento). La contrazione ha riguardato esclusivamente gli interventi straordinari (-48 per cento), mentre il numero delle ore di CIG ordinaria è cresciuto del 44,7 per cento (tav. B13).

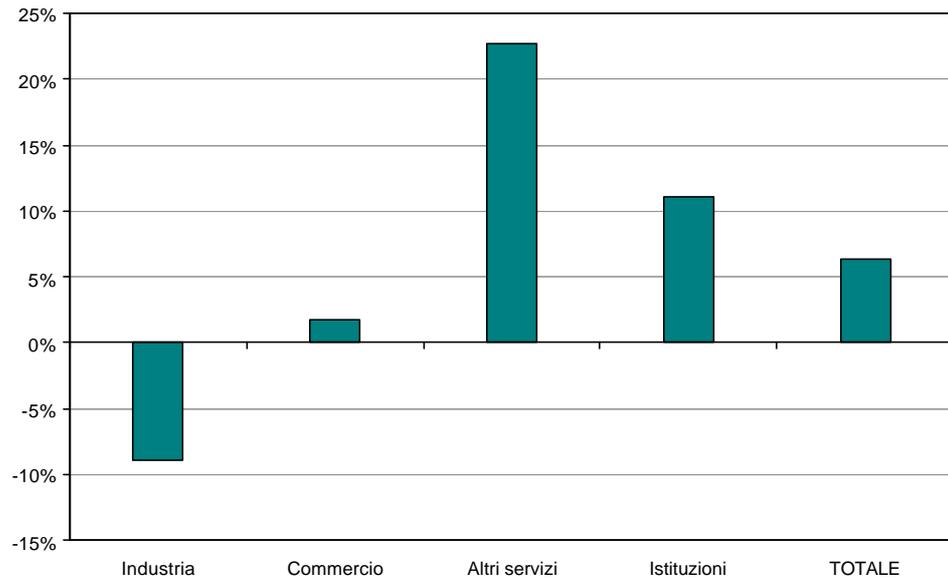
La diminuzione degli interventi complessivi ha riguardato quasi tutti i principali comparti produttivi tranne quello tessile.

Secondo i dati dell'ultimo censimento Istat, nei dieci anni intercorsi tra il 1991 e il 2001 il numero degli addetti delle unità locali in Sardegna è aumentato del 6,4 per cento (fig. 13). Lo sviluppo più consistente, in termini relativi, si è registrato in provincia di Nuoro, dove all'espansione dell'occupazione nei servizi si sono accompagnati, contrariamente all'andamento delle altre province, un notevole sviluppo nel commercio e una tenuta dei livelli occupazionali nell'industria (tav B1).

Fig. 13

CENSIMENTI ISTAT: ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI (1) PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(variazioni percentuali dal 1991 al 2001)



Fonte: Istat.

(1) Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Nel corso del 2002 l'espansione dei finanziamenti all'economia della regione ha subito una decelerazione, riflettendo il peggioramento della congiuntura. Alla fine dell'anno i prestiti bancari erano aumentati del 3,5 per cento sui dodici mesi (6,6 per cento nel 2001); il ritmo di crescita di quelli erogati dalle società finanziarie si è più che dimezzato.

Il rallentamento ha riguardato soprattutto la componente a breve termine (dal 12,9 al 5,2 per cento; tav. 15) e, sotto il profilo territoriale, i finanziamenti all'economia della provincia di Cagliari (dal 9,2 al 2,3 per cento; tav. C2).

Tav. 15

PRESTITI AL NETTO DELLE SOFFERENZE PER DURATA E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze alla fine del 2002 in milioni di euro, variazioni percentuali su dodici mesi)

Voci	Prestiti a breve termine		Prestiti a medio e a lungo termine		Totale prestiti al netto delle sofferenze	
	Consistenza	Variazione	Consistenza	Variazione	Consistenza	Variazione
Amministrazioni pubbliche	332	-0,3	320	-9,2	652	-4,9
Società finanziarie e assicurative	347	11,7	187	-11,3	534	2,4
Società non finanz. e imprese individuali	2.726	5,5	4.424	3,6	7.150	4,3
Famiglie consumatrici e settori residuali	293	-1,6	4.324	8,1	4.617	7,7
Totale	3.698	5,2	9.255	4,8	12.953	4,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. I dati si riferiscono alla residenza della clientela

Il credito alle famiglie ha mantenuto un ritmo di crescita sostenuto (7,3 per cento; tav. C3), sospinto dai mutui per l'acquisto delle abitazioni

(tav. C4).

I prestiti alle società non finanziarie sono stati contraddistinti da un tasso di sviluppo esiguo (2,1 per cento). Al netto delle sofferenze, all'andamento espansivo della componente a breve termine (dall'1,6 al 5,5 per cento) si è contrapposto il rallentamento dei finanziamenti a scadenza protratta (dal 5,1 al 3,6 per cento).

Nell'ambito dell'industria, il ricorso al credito è stato in flessione in quasi tutti i principali comparti produttivi, tranne in quello della trasformazione dei prodotti lattiero caseari (13,3 per cento). I finanziamenti alle imprese delle costruzioni sono lievemente cresciuti (tav. C5).

Con riferimento al settore delle costruzioni, la variazione è stata positiva per i prestiti alle imprese operanti nel comparto dell'edilizia residenziale (2,5 per cento), mentre per quelle specializzate nelle opere pubbliche si è osservata una contrazione del 2 per cento. Sono infine cresciuti i prestiti alle imprese dell'edilizia non residenziale (6,6 per cento), dopo il calo rilevato nel 2001 (-14,6 per cento).

Nel settore dei servizi è stata notevole l'espansione dei finanziamenti alle imprese delle comunicazioni (da 18,2 a 49,4 milioni di euro) e a quelle specializzate nei servizi finanziari di assicurazione e negli affari immobiliari (26,9 per cento).

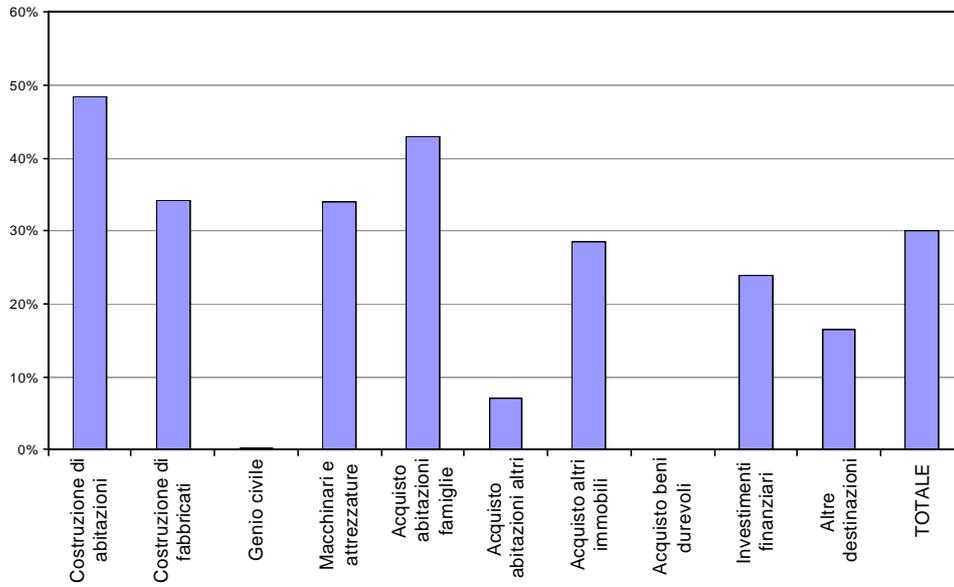
L'incidenza delle operazioni a tasso agevolato sul volume complessivo dei finanziamenti a medio e a lungo termine destinati agli investimenti localizzati in Sardegna si è ridotta dal 31,6 al 30,2 per cento, confermando la tendenza osservata negli ultimi anni. Essa riflette il crescente ricorso a schemi di agevolazione alle imprese che non comportano l'erogazione di finanziamenti da parte del sistema bancario. I prestiti finalizzati all'acquisto e alla costruzione delle abitazioni sono risultati quelli maggiormente assistiti (fig. 14).

Il flusso dei finanziamenti a tasso agevolato erogati nel corso del 2002 ha inciso per il 9,3 per cento sul totale complessivo (9,5 per cento nel 2001).

Il livello di utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine è gradualmente disceso dall'inizio dell'anno ad agosto; nell'ultimo trimestre i margini si sono lievemente ristretti (fig. 15). A dicembre l'incidenza dell'utilizzato sull'accordato era del 63,6 per cento (-7,2 punti percentuali sui dodici mesi). La flessione del peso degli sconfinamenti sugli utilizzi è stata ancora più accentuata.

Fig. 14

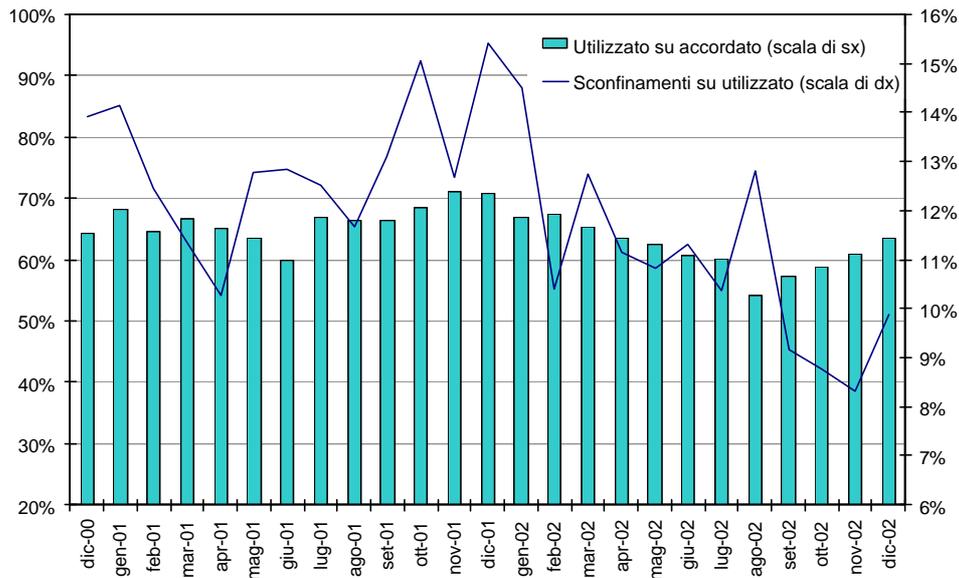
INCIDENZA DEL CREDITO AGEVOLATO SUI FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione dell'investimento finanziato.

Fig. 15

UTILIZZO DEL CREDITO A BREVE TERMINE
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi

L'espansione dei crediti erogati dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB è stata del 5 per cento ed è dipesa soprattutto dall'andamento delle operazioni di leasing. I crediti al consumo sono rimasti invariati, in linea con la debole congiuntura del commercio; quelli collegati alle carte di credito sono cresciuti (tav. 16).

Tav. 16

FINANZIAMENTI NON BANCARI

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2001	2002	Var. %
Crediti per factoring	284	286	0,8
- pro soluto	130	159	22,2
- pro solvendo	154	127	-17,4
Crediti al consumo	647	647	0,0
Crediti impliciti di locazione finanziaria	667	768	15,1
Crediti per emissione o gestione di carte di credito	61	70	15,2
Crediti per altri finanziamenti	223	204	-8,6
Totale	1.881	1.974	5,0

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario. Dati riferiti alla residenza della clientela.

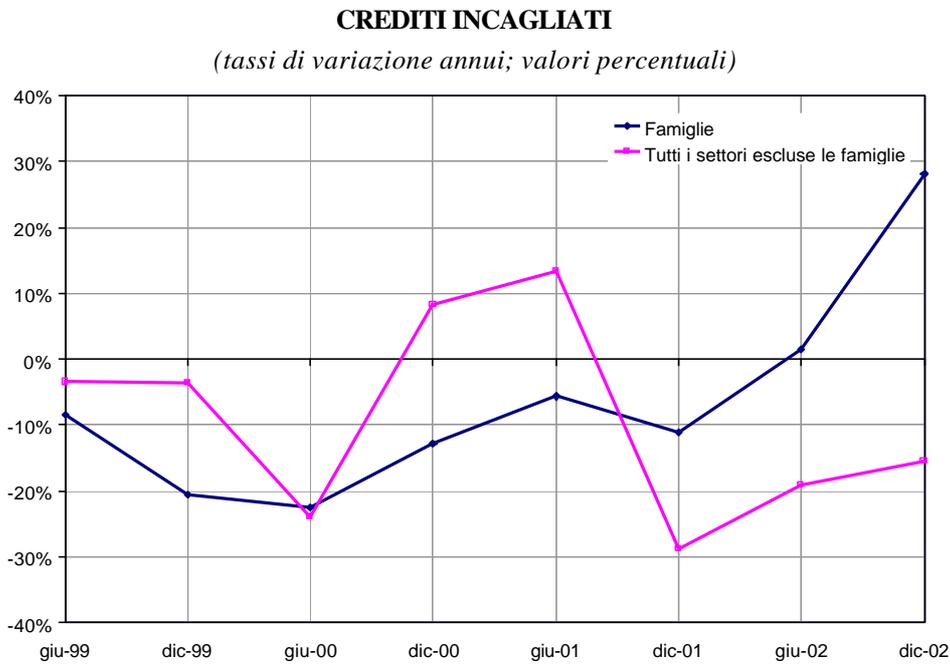
I prestiti in sofferenza

A dicembre del 2002 l'ammontare dei prestiti bancari in sofferenza nei confronti dei residenti in Sardegna si è ridotto del 5,5 per cento sui dodici mesi (tav. C3). L'incidenza sui prestiti è diminuita al 12,4 per cento, confermando la flessione già osservata nel 2001.

Sulla riduzione delle sofferenze nel biennio 2001-2002 hanno inciso le operazioni delle cessioni dei crediti, quasi esclusivamente nella forma delle cartolarizzazioni. Nel 2002 l'ammontare dei crediti bancari in sofferenza oggetto di cessione, pari a 181,2 milioni di euro, si è ridotto del 61,5 per cento rispetto all'anno precedente. Al lordo di questi, l'aggregato delle sofferenze sarebbe cresciuto del 3,8 per cento.

L'ammontare dei crediti incagliati si è ridotto del 10,3 per cento e l'incidenza sul totale degli impieghi vivi alla fine dell'anno era del 3,4 per cento (3,9 per cento nel 2001: fig. 16). La contrazione degli incagli ha interessato soprattutto le imprese produttrici di mezzi di trasporto (-93,6 per cento), mentre un incremento del 28,1 per cento ha riguardato le famiglie consumatrici.

Fig. 16



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I dati della Centrale dei rischi confermano la tendenza alla contrazione del flusso annuo di nuove sofferenze (-31,9 per cento rispetto all'anno precedente). La dinamica ha riguardato tanto le imprese (-33,7 per cento) quanto le famiglie (-27,9 per cento). È proseguita la flessione dell'incidenza dei flussi in ingresso sugli impieghi di inizio periodo (dal 2 per cento del 2001 all'1,2 per cento).

Il flusso delle nuove sofferenze è cresciuto con riferimento alle imprese zootecniche e a quelle tessili e, sotto il profilo territoriale, alla clientela della provincia di Nuoro (tav. 17).

Tav. 17

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE PER PROVINCIA
(flussi annui in milioni di euro, variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. %
Cagliari	90	57	-36,6
Sassari	105	63	-39,7
Nuoro	18	24	37,9
Oristano	12	8	-31,8
Totale	224	153	-31,9

Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte. Cfr. nell'appendice la sezione *Note metodologiche*.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria, comprensiva di depositi e obbligazioni, è cresciuta ad un ritmo inferiore rispetto a quello osservato nel 2001 (6,1 per cento contro il 9 per cento dell'anno precedente; tav. C6).

I depositi bancari delle famiglie e quelli delle imprese delle costruzioni e dei servizi sono aumentati, mentre per le amministrazioni pubbliche e le imprese industriali si è osservata una contrazione (tav. C7).

L'espansione della raccolta bancaria diretta è stata notevole in provincia di Sassari (12 per cento; tav. C2) dove sono aumentati i depositi sia delle famiglie (13,9 per cento) sia delle imprese non finanziarie (6,3 per cento).

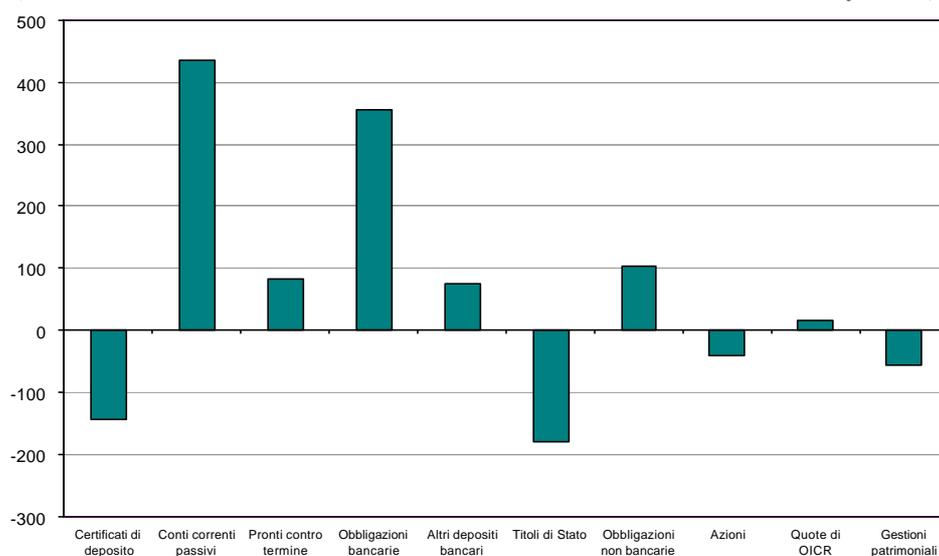
La consistenza dei titoli di terzi in deposito è diminuita del 4 per cento (tav. C8).

Sono cresciute le consistenze dei conti correnti, delle obbligazioni e, in misura più contenuta, quelle delle quote di fondi comuni; si è ridotto il valore degli investimenti diretti in azioni e quello dei certificati di deposito. La lieve diminuzione dei tassi di interesse ha favorito la forte espansione dei depositi nella forma dei pronti contro termine e scoraggiato la detenzione dei titoli di Stato (fig. 17).

Fig. 17

RACCOLTA BANCARIA E TITOLI IN DEPOSITO (1)

(milioni di euro; variazioni delle consistenze nei dodici mesi terminanti a fine 2002)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) I titoli in deposito sono valutati al valore nominale.

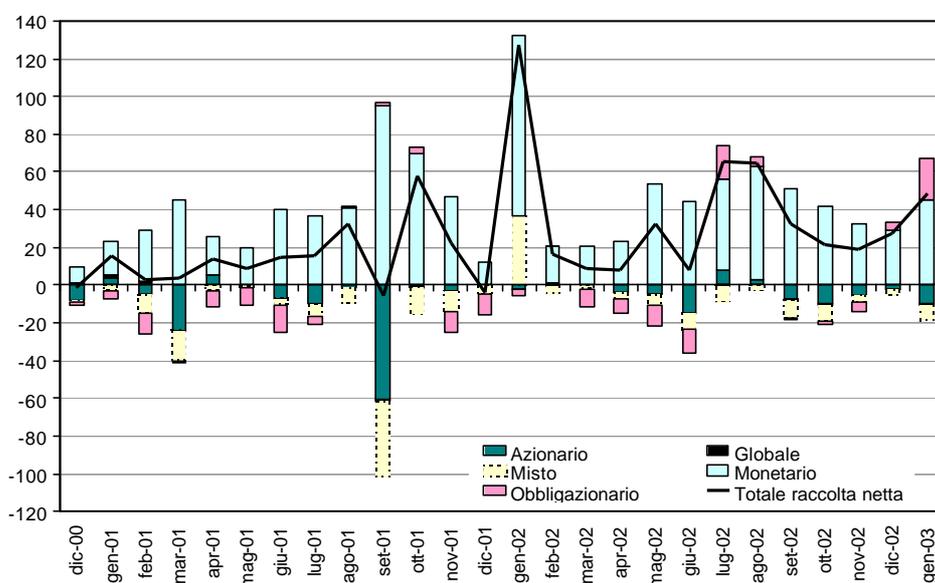
Le sottoscrizioni delle quote di fondi comuni hanno superato i rimborsi in tutti i mesi dell'anno (fig. 18); la raccolta netta è stata positiva soltanto per la componente monetaria (tav. C9).

Come nel 2001, i risparmiatori, in un contesto contrassegnato dall'andamento sfavorevole dei mercati finanziari, hanno mantenuto un atteggiamento prudente: le scelte sono state orientate al contenimento del rischio e alla liquidità dell'investimento.

Fig. 18

RACCOLTA NETTA MENSILE DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTI

(milioni di euro)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza degli OICR. Dati riferiti alla residenza della controparte.

I tassi d'interesse

Nel corso del 2002 i tassi sui prestiti a breve termine praticati dagli sportelli bancari localizzati in Sardegna sono diminuiti di quasi un punto percentuale, portandosi al 7 per cento (tav. C10). Il fenomeno è stato più accentuato rispetto alla media nazionale e il differenziale si è pertanto ridotto da 1,8 a 1,4 punti percentuali (fig. 19).

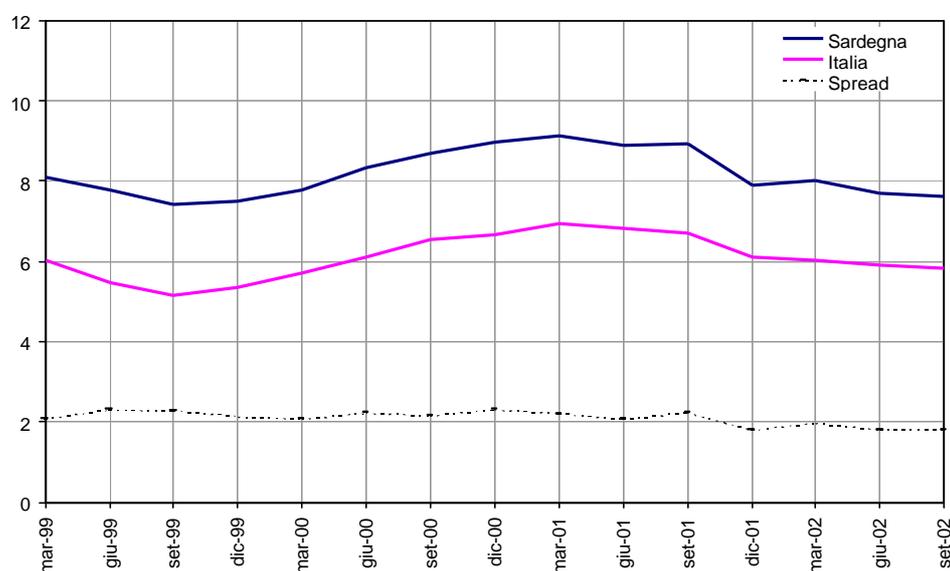
La disaggregazione per settori indica che la riduzione del costo dei finanziamenti ha riguardato le amministrazioni pubbliche, le imprese delle costruzioni e quelle dei servizi, mentre è cresciuta la remunerazione richiesta dalle banche sui prestiti a breve termine alle famiglie consumatrici e, in minor misura, alle imprese industriali.

L'andamento delle condizioni praticate sulle operazioni attive a medio e a lungo termine è stato analogo a quello dei finanziamenti a breve scadenza: il tasso medio si è ridotto dal 6,4 al 5,9 per cento.

La remunerazione media sui depositi è diminuita in misura inferiore rispetto ai tassi attivi, portandosi dall'1,7 all'1,4 per cento (tav. C11).

Fig. 19

TASSI ATTIVI A BREVE TERMINE
(valori percentuali)



Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

La struttura del sistema creditizio

Nel corso del 2002 il numero delle banche insediate sul territorio della regione si è ridotto da 23 a 22 unità per effetto di due fusioni per incorporazione e di un nuovo insediamento (tav. C1).

Nel mese di agosto del 2002 un intermediario specializzato nella concessione di garanzie è stato iscritto nell'elenco speciale degli intermediari finanziari.

La quota di mercato detenuta dalle banche con sede in Sardegna sull'ammontare complessivo dei prestiti ai residenti è diminuita di 1,5 punti percentuali (tav. 18).

Negli ultimi quattro anni la quota di mercato delle banche regionali in termini di prestiti si è gradualmente ridotta dal 49,4 al 42,7 per cento, mentre quella calcolata sul mercato dei depositi è rimasta stabile intorno al 57 per cento.

Il ritmo di espansione della rete degli sportelli bancari è stato più sostenuto rispetto all'anno precedente (2 per cento, contro l'1,2 del 2001). Il numero dei negozi finanziari ubicati nella regione è cresciuto da 21 a 28 unità.

Tav. 18

QUOTE DI MERCATO DELLE BANCHE CON SEDE IN REGIONE

(valori percentuali a fine anno)

Province	Prestiti		Depositi	
	2001	2002	2001	2002
Cagliari	34,1	33,8	48,6	50,1
Sassari	56,0	52,5	59,6	57,7
Nuoro	57,8	54,8	77,3	76,6
Oristano	46,3	45,6	71,3	71,9
Sardegna	44,2	42,7	57,3	57,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

Si è intensificato il ricorso della clientela residente ai canali telematici. Il numero delle famiglie abilitate ai servizi di *home banking*, quasi esclusivamente tramite Internet, è aumentato del 42,2 per cento rispetto al 2001 (tav. 19). L'utilizzo di questo canale ha assunto un'importanza crescente anche nei rapporti con la clientela *corporate*: l'incidenza del numero di enti e imprese serviti dalle banche attraverso la rete sul totale dei clienti diversi dalle famiglie assistiti per via telematica è passata dal 41,6 al 61,8 per cento (26,6 per cento nel 2000).

Tav. 19

OFFERTA DI SERVIZI TELEMATICI NELLA REGIONE

(numero di clienti a fine anno e variazioni percentuali)

Servizio	Famiglie		Enti e imprese	
	2002	Var. annua	2002	Var. annua
Home e corporate banking	46.887	42,2	12.301	61,7
di cui: tramite Internet	45.720	62,5	7.597	140,0
Phone banking	123.186	21,9	11.790	-4,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della clientela.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Censimenti 1991 e 2001: unità locali e addetti per settore di attività economica
- Tav. B2 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B3 Produzione agricola
- Tav. B4 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B5 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B6 Movimento turistico per residenza dei clienti
- Tav. B7 Movimento turistico per tipologia delle strutture ricettive
- Tav. B8 Attività aeroportuale
- Tav. B9 Attività portuale
- Tav. B10 Commercio con l'estero (cif-fob) per branca
- Tav. B11 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B12 Occupati per posizione nella professione, carattere di tempo pieno o parziale dell'occupazione e settore di attività economica
- Tav. B13 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti oltre il breve termine per tipo di tasso e destinazione
- Tav. C5 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C6 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C7 Depositi bancari per settore di attività economica
- Tav. C8 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C9 Raccolta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano
- Tav. C10 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C11 Tassi bancari passivi per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell' Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

CENSIMENTI 1991 E 2001
UNITÀ LOCALI (1) E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto al 1991)

		Industria		Commercio		Altri servizi		Istituzioni		Totale	
		2001	Var. %	2001	Var. %	2001	Var. %	2001	Var. %	2001	Var. %
Cagliari	U. L.	10	11,3	18	-1,9	17	22,1	5	57,8	50	12,3
	Addetti	49	-13,4	42	3,3	57	15,6	59	19,4	206	5,6
Sassari	U. L.	8	14,0	11	-5,8	12	15,9	2	10,3	33	6,9
	Addetti	31	-4,7	25	-2,9	41	25,4	27	-2,1	124	4,6
Nuoro	U. L.	4	5,8	6	-5,6	6	13,7	2	39,9	18	7,0
	Addetti	18	1,0	12	8,0	18	32,8	21	9,7	69	12,0
Oristano	U. L.	2	-23,0	4	-12,1	3	4,6	1	37,2	10	-6,3
	Addetti	8	-14,7	8	-0,9	10	39,0	10	9,1	37	6,9
Sardegna	U. L.	25	6,7	39	-4,6	37	17,1	8	38,1	112	7,8
	Addetti	106	-8,9	86	1,7	126	22,7	105	11,1	436	6,4

Fonte: Istat Censimento 1991 (dati definitivi) e Censimento 2001 (dati provvisori).

(1) Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche..

IMPRESE REGistrate, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	2001			2002		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine anno
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.262	1.988	39.726	2.273	1.982	40.073
Industria in senso stretto	1.035	746	13.618	1.126	738	14.320
<i>di cui: industria manifatturiera</i>	<i>1.012</i>	<i>740</i>	<i>13.303</i>	<i>1.109</i>	<i>724</i>	<i>13.998</i>
Costruzioni	1.358	889	16.417	1.511	812	17.247
Commercio	2.849	2.398	39.215	2.705	2.190	39.863
Altri servizi	2.208	1.600	26.993	2.175	1.554	28.090
Non classificate	2.288	522	652	2.392	732	638
Totale	11.000	8.143	136.621	12.182	8.008	140.231

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

PRODUZIONE AGRICOLA*(migliaia di quintali e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Comparti	2002	Var. %
Coltivazioni erbacee	7.713	-8,4
<i>di cui: Cereali</i>	2.476	-7,8
<i>Piante da tubero</i>	544	-2,1
<i>Ortaggi</i>	4.013	-9,5
Coltivazioni arboree	2.945	-8,4
<i>di cui: Agrumi</i>	762	1,1
<i>Vite</i>	1.251	-9,6
<i>Olivo</i>	479	-23,0
Colture foraggere	47.839	-10,5

Fonte: dati provvisori Istat.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2001.....	75,6	2,0	-22,2	2,8	4,0	-25,2
2002.....	75,3	1,7	-10,5	3,6	7,1	-28,3
2001 - I trim. ...	78,5	12,1	-11,7	15,5	8,2	-29,8
II ".....	76,4	3,8	-33,3	3,0	8,1	-24,4
III ".....	74,3	-7,5	-20,2	-6,5	-2,7	-21,2
IV ".....	73,3	-0,2	-23,8	-0,7	2,2	-25,6
2002 - I trim. ..	73,5	15,4	-11,0	17,7	13,0	-33,3
II ".....	77,0	10,7	-14,1	10,4	10,0	-34,1
III ".....	78,7	-14,7	-8,3	-9,4	0,8	-27,7
IV ".....	72,1	-4,7	-8,7	-4,1	4,7	-18,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2001		2002		2003 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti:						
- <i>programmati</i>	41	11,5	39	-2,4	62	-8,9
- <i>realizzati</i>	52	-9,4	85	-9,1	-	-
Fatturato	52	-16,6	84	5,5	77	12,5
Occupazione	52	2,1	85	-1,7	44	-4,1

Fonte: Indagine sugli investimenti delle imprese industriali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B6

MOVIMENTO TURISTICO PER RESIDENZA DEI CLIENTI (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Italiani			
<i>arrivi</i>	1.334	1.320	-1,0
<i>presenze</i>	7.580	7.276	-4,0
Stranieri			
<i>arrivi</i>	477	540	13,2
<i>presenze</i>	2.614	2.819	7,8
Totale			
<i>arrivi</i>	1.811	1.860	2,7
<i>presenze</i>	10.194	10.095	-1,0

Fonte: Istat. Dati 2002 provvisori.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tav. B7

**MOVIMENTO TURISTICO PER TIPOLOGIA
DELLE STRUTTURE RICETTIVE**
(migliaia e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Variazione percentuale
Esercizi alberghieri			
<i>Arrivi</i>	1.396	1.418	1,6
<i>Presenze</i>	7.085	6.838	-3,5
Esercizi extralberghieri			
<i>Arrivi</i>	414	442	6,8
<i>Presenze</i>	3.109	3.257	4,8

Fonte: Istat. Dati 2002 provvisori

Tav. B8

ATTIVITÀ AEROPORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Cargo (tonnellate)			
Merci	6.989	5.279	-24,5
Posta	3.252	2.557	-21,4
Totale	10.241	7.836	-23,5
Passeggeri (numero)			
Italiani	3.451.046	3.753.519	8,8
Internazionali	441.229	547.881	24,2
In transito (1)	58.844	47.269	-19,7
Totale	3.951.119	4.348.669	10,1

Fonte: Assaeroporti. (1) I passeggeri che fanno scalo presso un'aerostazione

Tav. B9

ATTIVITÀ PORTUALE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	Var. %
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	41.334.321	44.584.193	7,9
Imbarcate	31.364.518	31.837.932	1,5
Totale	72.698.839	76.422.125	5,1
Contenitori (TEU)			
Sbarcati	30.882	36.434	18,0
Imbarcati	26.200	40.053	52,9
Totale	57.082	76.487	34,0
Passeggeri (numero)			
In arrivo	4.712.851	4.481.564	-4,9
In partenza	5.169.726	4.328.666	-16,3
Totale	9.882.577	8.810.230	-10,9

Fonte: Autorità portuale di Cagliari, Sezione staccata di Sarroch della Capitaneria di Porto di Cagliari, Ufficio Locale Marittimo di Palau, Capitaneria di Porto di Porto Torres, Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci, Capitaneria di Porto di Olbia, Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax, Ufficio Circondariale Marittimo di Carloforte, Ufficio Circondariale Marittimo di San'Antioco, Ufficio Locale Marittimo di Portoscuso, Delegazione di Spiaggia di Santa Teresa di Gallura.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA*(milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni (1)			Importazioni (1)		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	11	7	-36,4	123	116	-5,3
Prodotti delle industrie estrattive	25	28	12,0	2.700	2.679	-0,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	175	162	-7,3	101	126	24,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	19	11	-41,5	17	14	-18,6
Cuoio e prodotti in cuoio	1	1	0,8	4	2	-54,3
Prodotti in legno, sughero e paglia	31	30	-3,7	26	20	-20,8
Carta, stampa ed editoria	8	7	-8,0	20	20	-1,1
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	1.307	1.205	-7,8	337	388	15,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	331	303	-8,5	200	179	-10,7
Articoli in gomma e materie plastiche	21	24	15,5	11	11	1,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17	13	-24,4	22	18	-16,2
Metalli e prodotti in metallo	227	243	6,9	61	81	35,1
Macchine e apparecchi meccanici	54	32	-40,4	52	78	48,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	18	9	-49,8	38	54	43,1
Mezzi di trasporto	9	10	6,8	64	94	47,1
Altri prodotti manifatturieri	4	14	231,6	6	6	0,7
Energia elettrica e gas	-	1	-
Prodotti delle altre attività	22	14	-35,9	27	25	-4,6
Totale	2.280	2.114	-7,3	3.809	3.914	2,8

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
2001.....	46	65	59	367	536	124	660	18,7	47,1
2002.....	47	69	58	368	543	123	666	18,5	47,5
2001 - gen.	46	62	58	359	524	120	644	18,6	46,0
apr. ...	45	64	58	358	525	125	650	19,2	46,4
lug.	46	68	59	378	552	128	680	18,8	48,5
ott. ...	46	65	60	374	545	122	667	18,3	47,6
2002 - gen. ...	49	67	58	373	546	116	663	17,6	47,3
apr. ...	47	72	53	366	539	126	665	18,9	47,4
lug. ...	45	70	58	374	546	116	662	17,5	47,2
ott. ...	48	69	64	360	541	134	675	19,8	48,1
Variazioni percentuali (1)									
2001.....	-3,6	11,8	3,7	3,9	4,1	-7,7	1,6	-1,9	0,6
2002.....	3,6	7,1	-1,0	0,3	1,3	-0,6	0,9	-0,2	0,4
2001 - gen. ...	4,0	14,2	-0,4	4,7	5,1	-15,3	0,6	-3,5	0,2
apr. ...	-11,3	19,4	2,8	0,9	1,9	-4,0	0,7	-0,9	0,1
lug.	-8,1	9,8	8,1	6,1	5,4	-4,9	3,3	-1,6	1,4
....									
ott.	2,7	5,2	4,3	3,9	4,0	-5,9	2,0	-1,5	0,8
2002 - gen. ...	6,6	8,1	0,4	4,0	4,3	-3,0	2,9	-1,0	1,3
apr. ...	5,7	12,7	-8,2	2,4	2,7	0,9	2,4	-0,3	1,0
lug.	-2,8	2,3	-2,6	-1,1	-1,0	-9,7	-2,6	-1,3	-1,3
....									
ott.	5,0	5,8	6,2	-3,7	-0,8	9,9	1,2	1,5	0,5

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, CARATTERE DI
TEMPO PIENO O PARZIALE DELL'OCCUPAZIONE E SETTORE DI
ATTIVITÀ ECONOMICA**

(medie annue; migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

	Occupati in complesso		Occupati dipendenti	
	Tempo pieno	Tempo parziale	Con occupazione permanente	Con occupazione temporanea
Consistenze				
2001 – Agricoltura	43	3	12	3
Industria	118	5	80	12
Altre attività	326	41	238	43
Totale	487	49	330	58
2002 – Agricoltura	43	4	11	4
Industria	123	4	84	12
Altre attività	333	36	233	44
Totale	499	44	328	59
Variazioni percentuali				
Agricoltura	0,2	55,8	-11,8	18,3
Industria	4,4	-21,8	5,0	-3,4
Altre attività	2,1	-13,8	-1,9	2,1
Totale	2,5	-10,8	-0,6	1,8

Fonte: Istat, Indagine sulle forze di lavoro. Cfr. la sezione: Note metodologiche.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2002	Var. %	2002	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	588	52,2	900	-56,2
<i>Estrattive</i>	23	-77,8	23	-96,6
<i>Legno</i>	5	206,5	5	-83,0
<i>Alimentari</i>	11	91,1	35	205,2
<i>Metallurgiche</i>	35	190,1	107	-82,0
<i>Meccaniche</i>	153	54,8	238	-38,2
<i>Tessili</i>	100	1.580,0	123	647,9
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	5	144,1	5	144,1
<i>Chimiche</i>	180	41,9	289	-5,1
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	-	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	56	126,3	56	78,0
<i>Carta e poligrafiche</i>	7	127,4	7	127,4
<i>Energia elettrica e gas</i>	..	-14,3	..	-14,3
<i>Varie</i>	13	407,9	13	407,9
Costruzioni	77	1,1	884	-13,6
Trasporti e comunicazioni	9	165,6	53	-35,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	14	-83,5
Gestione edilizia	-	-	570	-2,3
Totale	674	44,7	2.421	-36,8

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**
(consistenze di fine anno)

Province	1999		2000		2001		2002	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	Banche	sportelli
Cagliari	16	251	17	254	21	260	21	265
Sassari	12	188	12	191	13	192	13	196
Nuoro	8	115	8	116	9	117	10	119
Oristano	11	81	12	82	12	82	13	84
Totale	17	635	18	643	23	651	22	664

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2001	2002	Var. %
		Prestiti	
Cagliari	7.417	7.584	2,3
Sassari	4.591	4.803	4,6
Nuoro	1.407	1.475	4,9
Oristano	876	926	5,8
Totale	14.290	14.789	3,5
		Depositi	
Cagliari	5.716	5.742	0,5
Sassari	2.890	3.237	12,0
Nuoro	1.562	1.615	3,4
Oristano	882	912	3,4
Totale	11.050	11.506	4,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Amministrazioni pubbliche	686	652	-4,9	..	-	-100,0	0,0	-
Società finanziarie e assicurative	522	533	2,2	2	..	-75,8	0,4	0,1
Finanziarie di partecipazione	20	33	62,4	3	4	7,8	17,2	11,4
Società non finanziarie e imprese individuali	8.520	8.698	2,1	1.683	1.575	-6,4	19,8	18,1
di cui: <i>agricoltura</i>	732	706	-3,6	207	195	-5,8	28,3	27,6
<i>industria in senso stretto</i>	2.821	2.802	-0,7	400	385	-3,7	14,2	13,8
<i>costruzioni</i>	1.610	1.634	1,5	467	438	-6,2	29,0	26,8
<i>servizi</i>	3.356	3.556	6,0	609	557	-8,5	18,1	15,7
Famiglie consumatrici	4.542	4.873	7,3	254	257	1,1	5,6	5,3
Totale	14.290	14.789	3,5	1.942	1.836	-5,5	13,6	12,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE PER TIPO DI TASSO E
DESTINAZIONE**

(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali; valori percentuali)

	2002	Var. 2001-02	Incidenza prestiti a tasso agevolato
Tipo di tasso:			
Agevolato	2.918	-0,7	
Non agevolato	6.760	6,4	
Destinazione:			
Investimenti in costruzioni:			
- abitazioni	1.777	1,3	48,4
- fabbricati non residenziali	705	1,0	34,2
- genio civile	557	-10,0	0,1
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto			
	1.065	-0,4	33,9
Acquisto abitazioni:			
- famiglie consumatrici	1.934	11,8	42,9
- altri	90	14,8	7,0
Acquisto altri immobili			
	911	3,1	28,4
Acquisto beni durevoli famiglie			
	727	6,0	-
Investimenti finanziari			
	580	-6,3	23,9
Altre destinazioni			
	1.333	15,5	16,5
Totale	9.679	4,2	30,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione dell'investimento finanziato.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %	2001	2002
Prodotti agricoli, silvicolt., pesca	732	706	-3,6	207	195	-5,8	28,3	27,6
Prodotti energetici	928	906	-2,4	1	1	-25,9	0,1	0,1
Minerali e metalli	91	83	-8,5	29	29	-0,5	31,9	34,7
Minerali e prodotti non metallici	265	271	2,2	85	75	-11,3	32,0	27,7
Prodotti chimici	103	75	-26,8	16	16	-1,4	15,7	21,2
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	123	112	-8,5	38	25	-34,3	31,1	22,4
Macchine agricole e industriali	55	52	-5,9	14	13	-10,3	25,5	24,3
Macchine per ufficio e simili	25	28	10,7	8	7	-9,1	32,1	26,4
Materiali e forniture elettriche	67	67	0,2	8	8	-1,0	12,3	12,1
Mezzi di trasporto	101	88	-13,5	14	12	-15,7	14,0	13,6
Prodotti alimentari e del tabacco	568	605	6,6	101	109	7,4	17,9	18,0
Prodotti tessili, calzature, abbigl.	121	121	-0,2	28	32	15,0	22,9	26,4
Carta, stampa, editoria	91	95	4,3	6	6	0,3	6,4	6,1
Prodotti in gomma e plastica	54	59	9,2	12	15	29,4	22,2	26,3
Altri prodotti industriali	230	240	4,6	40	38	-5,8	17,5	15,8
Edilizia e opere pubbliche	1.610	1.634	1,5	467	438	-6,2	29,0	26,8
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	1.583	1.578	-0,4	345	307	-10,9	21,8	19,5
Alberghi e pubblici esercizi	570	616	8,1	81	77	-5,6	14,2	12,4
Trasporti interni	177	179	1,3	38	34	-9,7	21,4	19,1
Trasporti marittimi ed aerei	135	79	-41,8	2	9	304,3	1,7	11,6
Servizi connessi ai trasporti	75	74	-0,8	7	7	-2,6	9,0	8,8
Servizi delle comunicazioni	18	49	171,8	..	1	53,5	2,2	1,2
Altri servizi destinabili alla vendita	798	981	23,0	135	122	-9,3	16,9	12,5
Totale	8.520	8.698	2,1	1.683	1.575	-6,4	19,8	18,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Voci	2001	2002	Var. %
Depositi	11.050	11.506	4,1
di cui: <i>conti correnti</i>	7.784	8.226	5,7
<i>certificati di deposito</i>	1.149	1.004	-12,6
<i>pronti contro termine</i>	388	472	21,5
Obbligazioni (2)	2.282	2.638	15,6
Totale	13.332	14.144	6,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla localizzazione della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C7

DEPOSITI BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine anno in milioni di euro, variazioni percentuali)

	2001	2002	Var. 2001-02
Amministrazioni pubbliche	1.212	1.155	-4,7
Società finanziarie e assicurative	36	74	104,3
Finanziarie di partecipazione	12	27	124,0
Società non finanziarie e impr. ind.	2.671	2.746	2,8
<i>Agricoltura</i>	377	375	-0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	477	408	-14,5
<i>Costruzioni</i>	289	332	15,0
<i>Servizi</i>	1.401	1.533	9,4
Famiglie consumatrici	7.119	7.504	5,4
Totale	11.050	11.506	4,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza di controparte.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2001	2002	Var. %
Titoli di terzi in deposito (2)	5.494	5.307	-3,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.113	1.932	-8,5
<i>obbligazioni</i>	486	591	21,5
<i>azioni e quote</i>	743	702	-5,5
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.311	1.328	1,3
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	631	573	-9,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	118	115	-2,3
<i>obbligazioni</i>	18	28	59,6
<i>azioni e quote</i>	8	4	-46,1
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	473	407	-13,9
Totale	6.125	5.879	-4,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i certificati di deposito, i buoni fruttiferi e le obbligazioni emessi da istituzioni bancarie e i titoli depositati da banche, fondi comuni, fiduciarie e SIM. Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio; i dati relativi agli OICR di terzi in deposito non sono perfettamente confrontabili nei due anni per effetto di alcune variazioni nelle segnalazioni di vigilanza. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**RACCOLTA DEI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO DI DIRITTO
ITALIANO**

(milioni di euro e variazioni percentuali)

Specializzazione	2001			2002		
	Sottoscrizio- ni	Rimborsi	Raccolta netta	Sottoscrizio- ni	Rimborsi	Raccolta netta
Azionaria	173	276	-103	109	148	-40
Globale	8	4	4	2	5	-2
Mista	49	170	-121	61	86	-24
Monetaria	856	387	469	1.098	578	521
Obbligazionaria	493	562	-69	556	581	-25
Totale	1.579	1.400	179	1.826	1.396	430

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. I dati si riferiscono alla residenza della clientela

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
(valori percentuali)

Settori	dic. 2001	mar. 2002	giu. 2002	set. 2002	dic. 2002
Finanziamenti a breve termine	7,90	8,02	7,69	7,63	6,96
Amministrazioni pubbliche	6,67	3,58	5,17	3,76	3,87
Società finanziarie e assicurative	4,89	4,48	4,25	4,25	4,13
Società non finanziarie	8,19	8,30	8,05	7,86	7,84
<i>di cui: industria</i>	7,37	7,94	7,57	7,47	7,43
<i>costruzioni</i>	8,53	8,57	8,57	8,62	8,31
<i>servizi</i>	8,70	8,43	8,19	7,88	7,95
Famiglie produttrici	9,78	9,59	9,51	9,62	9,58
Famiglie consumatrici e altri	9,17	9,60	9,51	9,69	9,51
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,42	6,19	5,92	6,13	5,90
operazioni accese nel trimestre	6,37	5,90	5,98	5,64	5,40
operazioni pregresse	6,42	6,19	5,92	6,13	5,91

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.
(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 2001	mar. 2002	giu. 2002	set. 2002	dic. 2002
Depositi liberi	0,62	1,17	1,21	1,22	0,42
Conti correnti liberi	1,57	1,56	1,56	1,54	1,35
Depositi vincolati	3,30	3,07	2,88	2,90	2,79
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,40	3,10	2,82	2,85	2,80
Totale	1,72	1,72	1,72	1,70	1,43

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.
 (1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B4

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B5

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1788 imprese con 50 addetti o più e circa 964 con 20-49 addetti. Di queste, 53 sopra i 50 addetti e 23 tra 20 e 49 addetti vengono rilevate in Sardegna. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. B10

Commercio con l'estero (cif-fob) per branca

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tav. B11

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e C9

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Questi ultimi non sono inclusi nei prestiti bancari per branca di attività economica. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C10 e C11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Sardegna, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'80 per cento degli impieghi e l'87 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tav. 16

Finanziamenti non bancari

Le grandezze riportate sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I dati si riferiscono alla clientela residente in regione.

Fig. 15

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Definizione di alcune voci:

Sofferenze rettificata: Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato in Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto;

c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;

d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

*Finito di stampare
nel mese di maggio del 2003
presso la litotipografia Trois Antonio
in Cagliari*